



Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 11 del 28.04.2022

Oggetto: "APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. N. 65/2014".

L'anno **duemilaventidue** addì ventotto del mese di aprile ore 19.46 in **videoconferenza**, come stabilito dall'art. 1 del Regolamento per lo svolgimento delle sedute degli organi in modalità telematica, approvato con deliberazione C.C. n. 4 del 29.03.2022, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato in sessione **STRAORDINARIA** con l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti.

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui all'oggetto risultano presenti i Consiglieri Comunali sotto indicati:

	PRESENTI ASSENTI		PRESENTI ASSENTI
Carrara Federico	X	Carmignani Marco	X
Fantozzi Vittorio	X	Donatini Fulvio	X
Lunardi Ugo	X	Alfani Simona	X
Galligani Luca	X	Capocchi Francesco	X
Nesti Juri	X	Carrara Silvano	X
Tocchini Andrea	X	Seghieri Davide	X
Bassini Marzia	X		

E' presente l'Assessore esterno Simona Pieretti.

Assume la presidenza il Sig. FEDERICO CARRARA, nella sua qualità di Sindaco, assistito dal Segretario Comunale, Dott.ssa Francesca Grabau.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita l'Assemblea ad esaminare il punto inserito nell'ordine del giorno.

OMISSIS

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la seguente proposta di deliberazione:

"

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la propria deliberazione n.13 del 31.07.2020 con la quale venne adottato il "*Piano Operativo Comunale*", con i contenuti di cui all'art.95 della L.R.10 novembre 2014 n.65, unitamente alla adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica ai sensi dell'art.8 comma 6 della L.R.T. 10/2010.

CONSIDERATO che all'esito del procedimento di cui all'articolo 19 della LR L.R.10 novembre 2014 n.65, con successiva propria deliberazione n.24 del 09.08.2021, previo esame delle osservazioni pervenute in merito al Piano Operativo Comunale e all'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate, venne stabilito di prendere atto degli elaborati costituenti il Piano Operativo e, per ogni effetto di legge, di dare mandato a procedere alla richiesta di convocazione della conferenza paesaggistica di cui all'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT;

RILEVATO come, con la medesima deliberazione n.24 del 09.08.2021, questo consiglio comunale prendesse atto, in qualità di autorità Procedente, che in data 14.06.2021 l'autorità competente per la VAS, individuata nella Commissione Comunale per il Paesaggio, integrata con un membro esperto in materia di Valutazione ambientale strategica, sulla scorta del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, avesse emesso il proprio motivato parere favorevole (allegato "C");

RICORDATO, per quanto possa occorrere, che nell'ambito del procedimento teso alla approvazione del Piano Urbanistico, è stato effettuato il deposito degli elaborati del Piano Operativo Comunale presso l'Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio di Pisa come prescritto dalle direttive tecniche regionali in attuazione della delibera di Giunta Regionale n.1030 del 20.10.2003, (Numero di deposito 435 del 27.07.2020), e che il parere finale favorevole è stato assunto al protocollo di questo Ente al n.5297 del 27.05.2021 (Allegato "A");

VISTO che ai fini della definitiva approvazione del Piano di cui trattasi, occorre considerare che esso, essendo stato adottato successivamente alla entrata in vigore del Piano Paesaggistico (04.06.2015), ai sensi dell'art.20 della Disciplina di Piano del PIT con valenza di piano paesaggistico, è soggetto al processo di conformazione alla disciplina statutaria del piano, dovendone perseguire gli obiettivi, applicarne gli indirizzi per le politiche e le relative direttive, rispettarne le prescrizioni d'uso ai sensi dell'art.145 del D.Lgs 42/2004;

CONSIDERATO che in dipendenza di quanto sopra:

- in data 11.11.2021 è stata convocata la prima conferenza paesaggistica (verbale allegato "B"), trasmesso in data 24.12.2021 prot. 13571;
- in data 29.01.2022 Prot. n. 1143, a seguito del suddetto verbale, i tecnici progettisti della Variante, in piena sintonia con l'ufficio tecnico comunale, hanno

provveduto a inviare nuovi elaborati di Piano redatti in ottemperanza alle richieste della stessa Conferenza;

- in data 22.03.2022 il progetto di Piano operativo, rivisto come sopra specificato, è stato sottoposto per la seconda volta all'esame della Conferenza Paesaggistica (verbale allegato "B");
- in data 14/04/2022 Prot. n. 4317 il progettista incaricato ha provveduto ad inviare a questo Comune la nuova stesura dell'elaborato QP1 "Disposizioni Normative";

RICORDATO, per quanto attiene al processo di valutazione ambientale strategica (VAS), che:

- nell'ambito della formazione ed elaborazione del Piano Operativo Comunale in esame, sono stati svolti gli adempimenti previsti in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al D. Lgs 152/2006 e alla L.R.T. 10/2010 e che a tal fine il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e gli elaborati costituenti il Piano Operativo Comunale adottati con delibera di C.C. n. 13 del 31.07.2020, sono stati depositati presso la sede comunale e pubblicati sul sito internet dell'Ente per 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione di specifico avviso sullo stesso BURT Parte II n.33 del 12.08.2020 ai fini della libera visione e della presentazione di eventuali osservazioni e contributi;
- dell'avvenuta pubblicazione con avviso di avvio delle consultazioni, ai sensi dell'art.25 della L.R. 10/2010 è stata data comunicazione in via telematica, ai soggetti competenti in materia ambientale e agli uffici degli Enti Territoriali competenti il cui territorio risulta interessato dalle scelte del Piano Operativo Comunale;
- a seguito delle comunicazioni effettuate ai soggetti competenti in materia ambientale dell'avvio delle consultazioni ai sensi dell'art.25 della L.R.T. 10/2010 sono pervenute le osservazioni e i contributi dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Regione Toscana; ARPAT; Comune Capannori; Soprintendenza; Toscana Energia;
- a seguito delle osservazioni e contributi al Piano Operativo Comunale il professionista incaricato ha provveduto a modificare il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica inserendo le nuove tabelle del dimensionamento come derivate dal parziale accoglimento dell'osservazione pervenuta dalla Regione Toscana;
- l'autorità competente per la VAS, individuata come sopra detto ha confermato il parere motivato favorevole", (Allegato "C");

RITENUTO, in ragione di tanto, di procedere all'approvazione del Piano Operativo Comunale di cui trattasi conformandosi ai pareri espressi dalla conferenza paesaggistica (Allegati "B");

VISTA la relazione del Responsabile del procedimento, redatta ai sensi dell'art.18 della L.R. 65/2014 (Allegato "D");

VISTO il rapporto del garante dell'informazione e della partecipazione redatto in data 22.04.2022 in applicazione di quanto disposto comma 2 dell'art.38 della L.R.65/2014 e s.m.i. (Allegato "E");

VISTE:

- la L.R. 10 novembre 2014 n.65 e s.m.i.;
- la Legge 1150/1942 e s.m.i.;
- la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

VISTO il parere reso ai sensi dell'art.49 comma 1 del D.lgs. 267/00 dal responsabile del servizio competente;

VISTO l'art. 78, comma 2, del D.Lgs 18/8/2000 n. 267 in merito all'obbligo di astensione degli amministratori dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini entro il 4° grado;

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014, il Piano Operativo Comunale con i contenuti di cui all'art.95 della legge stessa, come adottata con delibera di C.C. n.13 del 31.07.2020, con le modifiche introdotte con proprie deliberazioni n.24 del 09.08.2021, e con la presente n. 11 in data odierna, dando atto che essa risulterà costituita dai seguenti elaborati così come modificati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni e dalle valutazioni emerse a seguito della conferenza paesaggistica:

Indagini geologiche:

Indagini geologiche All. 4 – Criteri di fattibilità – relazione rischio sismico – scheda fattibilità (30.03.2021 prot. 3122 e 03.05.2021 prot.4293)

- a) GEO 01 Carta della pericolosità da alluvione (prot.6710 del 16.07.2020);
- b) GEO 02 Carta della magnitudo idraulica (prot.6710 del 16.07.2020);
- c) GEO 03 Aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali (30.03.2021 prot. 3122);
- d) GEO 04 aree ed elementi esposti a fenomeni geologici (30.03.2021 prot. 3122);
- e) GEO 05 Carta della vulnerabilità sismica (livello 1) (30.03.2021 prot. 3122);
- f) GEO 06 Carta dell'esposizione sismica (Livello 1) (30.03.2021 prot. 3122);
- g) GEO 07 Carta del Rischio sismico (Livello 1) (30.03.2021 prot. 3122);
- h) GEO 08 Carta della pericolosità sismica (livello 1) (30.03.2021 prot. 3122);
- i) GEO 01 PS Carta geologica (30.03.2021 prot. 3122);
- j) GEO 03 PS Carta geomorfologica (30.03.2021 prot. 3122);
- k) GEO 05 PS Carta della Pericolosità geologica (30.03.2021 prot. 3122);
- l) GEO 08 PS Carta Geo-tecnica (30.03.2021 prot. 3122);
- m) GEO 10 PS MOPS (30.03.2021 prot. 3122);
- n) GEO 11 PS Pericolosità sismica (30.03.2021 prot. 3122).

Elaborati urbanistici Piano Operativo Comunale:

Allegato "F" Relazione di conformità paesaggistica (29.01.2022 prot. 1143)

Documento a supporto dell'approvazione del Piano operativo Comunale con le modifiche conseguenti lo svolgimento della conferenza paesaggistica.

QC.1a, Aggiornamento della classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo (schede) (prot.6716 del 16.07.2020);

QC.1b, Tipologie edilizie del centro storico di Montecarlo, tav. grafica in scala 1:1.000 (prot.6710 del 16.07.2020);

QC.2, Aggiornamento delle schede degli edifici di matrice storica nel territorio rurale. (01.04.2021 prot.3244);

QC.3, Stato di attuazione della pianificazione del sistema insediativo a prevalente funzione residenziale (prot.6710 del 16.07.2020);

QC.4 Individuazione dei coltivi di pregio caratterizzanti il paesaggio rurale del Comune di Montecarlo, tavola grafica in scala 1:10.000(prot.6710 del 16.07.2020);

QC.5a Principali componenti del paesaggio, tavola grafica in scala 1:10.000 (prot.6710 del 16.07.2020);

QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio, schede descrittive (prot.6710 del 16.07.2020).

2. Il QUADRO PROPOSITIVO articolato in:

QP.1 Disposizioni normative, comprensive delle norme finalizzate alla tutela dell'integrità fisica del territorio e si integra con i seguenti allegati: (14.04.2022 prot. 4317)

- Allegato 1a: Specifiche normative relative alle aree residenziali "R1"; (01.04.2021 prot.3244)
- Allegato 1b: Specifiche normative per le aree "ReR"; (29.01.2022 prot.1143)
- Allegato 2: Specificazioni normative per le aree coperte da boschi (prot.6710 del 16.07.2020);
- Allegato 3a: Individuazione degli standard urbanistici, tabelle illustrative; (01.04.2021 prot.3244)
- Allegato 3b: Verifica degli standard urbanistici, tavola grafica 1:10.000; (01.04.2021 prot.3244);
- Allegato 4: Criteri generali di fattibilità - Relazione tecnica rischio sismico – scheda fattibilità; (indagini geologiche);

Allegato 5: individuazione dei beni sottoposti a vincolo a fini espropriativi (prot.6710 del 16.07.2020).

QP.2, Norme relative al centro antico di Montecarlo. (01.04.2021 prot.3244);

QP.3, Tavole grafiche del PO estese a tutto il territorio comunale, in scala 1:5.000, fogli 3a, 3b, 3c.(01.04.2021 prot.3244 e 17.06.2021 prot.6097);

QP.4, Relazione illustrativa. (29.01.2022 prot. 1143);

Tav a-b-c beni tutelati (29.01.2022 prot. 1143).

3. La VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) costituita dagli elaborati di seguito indicati

QV.1: Rapporto ambientale comprensivo delle matrici di contabilità ambientale, valutazione strategica degli interventi e relativi allegati; (05.05.2021 prot. 4395);

QV.2: Relazione di sintesi non tecnica. (05.05.2021 prot. 4395);

QV.3: Dichiarazione di sintesi (05.05.2021 prot. 4395).

2. **DI APPROVARE** in qualità di Autorità Procedente, ai sensi dell'art.27 della L.R. 10/2010 i seguenti documenti facenti parte del Piano Operativo:

Rapporto Ambientale

Parere motivato Allegato C)

Dichiarazione di Sintesi

3. **DI PRENDERE ATTO** che al Piano Operativo risultano altresì allegati:

- il Rapporto del Garante dell'Informazione e della partecipazione relativo all'attività svolta e del programma dell'attività di informazione (allegato "E");
 - la relazione di accertamento e certificazione redatta dal Responsabile del Procedimento in data 20.04.2022 ai sensi dell'art.18 della L.R. 65/2014, (allegato "D");
4. **DI DISPORRE** che il funzionario responsabile, titolare dell'Area Gestione del Territorio del Comune di Montecarlo e il Garante dell'Informazione e della Partecipazione, provvedano, ciascuno per quanto di loro rispettiva competenza, agli ulteriori adempimenti procedurali previsti dalla L.R. 65/2014 ai fini della entrata in vigore del Piano operativo Comunale e della relativa attività di pubblicizzazione e conoscenza."

CONSIDERATO che la materia del presente atto rientra tra le ipotesi contemplate dall'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000, per le quali sussiste una competenza esclusiva di questo Collegio;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 ed omesso il parere in ordine alla regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta minore entrata o impegno di spesa;

VISTA l'attestazione relativa alla regolarità e alla correttezza dell'azione amministrativa rilasciata sulla proposta della presente deliberazione ai sensi del comma 1 dell'art. 147/bis del D.Lgs. n. 267/2000, introdotto dall'art. 3 del D.L. 10.10.2012, n. 174, convertito in L. 07.12.2012, n. 213;

PASSA a votazione in forma palese dal seguente esito:

Presenti:	n.12
Votanti:	n.11
Voti favorevoli:	n. 8
Voti contrari:	n. 3 (i Consiglieri Capocchi, Carrara Silvano e Seghieri)
Astenuti:	n. 1 (il Consigliere Alfani)

D E L I B E R A

- DI APPROVARE la sopra riportata proposta di deliberazione redatta dal Titolare dell'Area "Gestione del Territorio";
- DI DARE ATTO:
- che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, è stato reso dal competente organo, il parere che si allega al presente atto, sotto la lettera G);
- che il presente deliberato sarà pubblicato all'Albo pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi (D.Lgs. n. 267/2000, art. 124, comma 1 e ss.mm.ii. e L. n.69/2009, art. 32);
- che contestualmente alla pubblicazione all'Albo pretorio on-line, notizia dell'assunzione del presente deliberato sarà trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari (D.Lgs n. 267/2000);

- che il presente deliberato diventerà esecutivo dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione all'Albo on-line del Comune (ex art. 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000);

Inoltre

Il Presidente, in ragione dell'urgenza di adempiere, dando attuazione al provvedimento, propone di dichiarare il presente deliberato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

Passa a votazione in forma palese dal seguente esito:

Presenti:	n.12
Votanti:	n.11
Voti favorevoli:	n. 8
Voti contrari:	n. 3 (i Consiglieri Capocchi, Carrara Silvano e Seghieri)
Astenuti:	n. 1 (il Consigliere Alfani)

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

La seduta termina alle ore 20.27.

ALL. A)

Comune di Montecarlo - Protocollo n. 0005297/2021 del 27/05/2021 10.33.16



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

OGGETTO: Deposito n. 435 del 27/07/2020. Indagini geologiche di supporto al "Piano Operativo Comunale del Comune di Montecarlo", Provincia di Lucca".
Comunicazione esito del controllo

AI COMUNE DI MONTECARLO
Ufficio Tecnico
c.a. Arch. C. Anzilotti

A seguito dell'istruttoria delle integrazioni inoltrate da codesto Comune con nota del 01/04/2021, acquisita al protocollo regionale n. AOOGR/0147960, n.AOOGR/0147448, n. AOOGR/0147446, e n. AOOGR/0147956 del 02/04/2021, questo Settore con nota n. AOOGR/717120 del 21/04/2021 ha rappresentato la necessità di una più coerente applicazione della L.R.41/2018 per alcune previsioni, riscontrando comunque il sostanziale adeguamento delle indagini rispetto a quanto già richiesto con la nostra nota del 24/09/2020.

Con nota del 05/05/2021, pervenuta al protocollo regionale n. AOOGR/0199894 del 06/05/2021 codesto Comune ha inoltrato gli ulteriori elaborati, i cui contenuti risultano redatti in coerenza con le richieste formulate nella nostra nota del 21/04/2021.

Premesso quanto sopra esposto, sulla base degli esiti dell'istruttoria eseguita sulla documentazione complessivamente depositata, si comunica l'esito positivo del controllo ai sensi del DPGR. 5/R/2020, subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni:

- in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 41/2018, art. 14, nelle aree presidiate da sistemi arginali, rappresentate nella TAV: GEO.03, per gli interventi di nuova costruzione devono essere previste misure per la gestione del rischio di alluvioni nell'ambito del Piano di Protezione Civile Comunale. A tal fine codesto Comune, entro 180 giorni dal rilascio del titolo abilitativo, dovrà aggiornare il relativo Piano e trasmetterlo alla struttura regionale competente;
- con particolare riferimento alle previsioni ricadenti nella Scheda n.23 San Salvatore, Area ReR, che implicano cambi d'uso da agricolo a residenziale, considerato il contesto generale di pericolosità idraulica e di entità della magnitudo attesa, gli edifici interessati dovranno essere inseriti nel Piano Comunale di Protezione Civile.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Tale Piano comunque dovrà essere implementato anche sulla base di quanto rappresentato nei nuovi elaborati cartografici redatti a supporto del Piano Operativo (Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici, alluvionali e sismici).

Questo Settore rimane in attesa della comunicazione di codesto Comune di recepimento delle suddette prescrizioni.

Distinti saluti

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. Francesco Pistone

Responsabile P.O.:
F. Cioni
Referenti istruttoria:
S. Stano,
G. Ceravolo



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE URBANISTICA

Settore Sistema informativo e Pianificazione del Territorio

Conferenza paesaggistica art. 21 del PIT-PPR

Oggetto: Comune di MONTECARLO (LU)

Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della "Disciplina di Piano" del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, tra la Regione Toscana e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Lucca e Massa-Carrara relativa alla conformazione del Piano Operativo.

1° Seduta - 11/11/2021

Il giorno **11/11/2021** sono convenuti e presenti in videoconferenza i seguenti membri in rappresentanza degli organi competenti convocati con nota del 02/08/2021, prot. R.T. n. 313916 e nota del 20/10/2021, prot. R.T. n. 408074:

per la **Regione Toscana**, arch. Marco Carletti, Dirigente del Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio, con funzioni di Presidente; arch. Alessandro Marioni, P.O. del Settore Sistema Informativo e Pianificazione del territorio (verbalizzante), arch. Filippo Lo Bocchiaro, Funzionario del settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio, dott. Andrea Biagini, Funzionario del settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio, arch. Manuela Casarano, Funzionaria del Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio;

per la **Soprintendenza, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno** è presente l'arch. Marco Chiuso, con delega del Soprintendente – prot. R.T. 408035 del 20/10/2021;

Alla riunione sono inoltre invitati e presenti:

per il **Comune di Montecarlo**, il sindaco Dott. Federico Carrara, il responsabile del Settore Urbanistica e Edilizia arch. Paolo Anzillotti ed il progettista arch. Gilberto Bedini;

per la **Provincia di Lucca**, l'arch. Maria Pia Casini;

La Conferenza avvia i propri lavori alle ore 9:45

Verbale della Riunione

Situazione Urbanistica Comunale:

Il Comune di Montecarlo è dotato di Piano Strutturale, redatto ai sensi della LR 65/2014, approvato con D.C.C. n.43 del 29/11/2017 (pubblicato sul BURT n.6 del 07/02/2018) e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n.3 del 04/03/2004 ed ultima variante quinquennale al R.U. redatta ai sensi della LR 01/2005 approvata con D.C.C. n.17 del 20/04/2009 (pubblicato sul BURT n.21 del 27/05/2009).

Relativamente al procedimento in oggetto:

Con D.C.C. n.47 del 15/12/2018, il Comune di Montecarlo ha avviato il procedimento di formazione del Piano Operativo ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014 e con D.C.C. n.13 del 31/07/2020 ha adottato il Piano Operativo.

www.regione.toscana.it

www.regione.toscana.it/territorio-e-paesaggio

1/6

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Tel 055 4384744 – Fax 055 4383116
regionetoscana@postacert.toscana.it

Il Piano Operativo, preliminarmente all'adozione non è stato sottoposto alle valutazioni della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014 in quanto la sola previsione di nuova edificazione posta all'esterno del Territorio Urbanizzato, individuato dal P.O. adottato coerentemente con il P.S. vigente ai sensi dell'art. 4 della LR 65/2014, è la previsione Dn.1) Area di Turchetto, che, essendo un intervento vincolato all'ampliamento di una attività produttiva esistente, ricade pertanto nel caso di esclusione della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 co. 2 lett. c) della Legge di governo del territorio.

Successivamente all'adozione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, la Regione Toscana ha espresso un contributo trasmesso al Comune con nota prot. R.T. n.338524 del 05/10/2020.

Con D.C.C. n.24 del 09/08/2021, il Comune di Montecarlo ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni al P.O. adottato e con nota del 20/08/2021 registrata al protocollo R.T. n.336929 del 26/08/2021, ha richiesto l'indizione della presente conferenza paesaggistica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, trasmettendo la D.C.C. n. 24 del 09/08/2021 e la Relazione di conformità paesaggistica al Piano Operativo, oltre a tutta la documentazione relativa al Piano Operativo, tramite apposito link.

In data 15/10/2021, con protocollo R.T. n. 9402071, la Regione Toscana ha trasmesso agli Enti competenti la convocazione della conferenza paesaggistica indetta per il giorno 11/11/2021.

In data 08/11/2021, con protocollo R.T. n. 0433766 del 08/11/2021 la Regione Toscana ha trasmesso un aggiornamento circa le modalità di svolgimento della conferenza paesaggistica convocata per il giorno 11/11/2021, relative alla presidenza della stessa, affidata all'arch. Marco Carletti, Dirigente del Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio, come da disposizioni del Direttore della Direzione Urbanistica, Ing. Aldo Ianniello già trasmesse con prot. R.T. n. 417502 del 27/10/2021 alle Soprintendenze della Toscana e agli organi del Mic.

La Conferenza paesaggistica tra Regione Toscana e MiC è chiamata a verificare, ai sensi dell'art. 31 comma 1 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT/PPR, la conformazione del Piano Operativo del Comune di Montecarlo (LU) al PIT-PPR.

In applicazione del comma 1 dell'art. 21 della medesima Disciplina di Piano, gli strumenti della pianificazione si conformano alla disciplina statutaria del PIT-PPR, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso.

La Conferenza richiama, infine, l'«*Accordo (...) tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti di pianificazione*», siglato in data 17 maggio 2018.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, co. 6 del sopra citato Accordo, la Conferenza effettuerà una valutazione sulla conformazione o adeguamento espressa in forma congiunta dal MiC e dalla Regione per le parti del territorio che riguardano i Beni paesaggistici e dalla sola Regione per le restanti parti di territorio.

Introduce il lavori della Conferenza l'arch. Marco Carletti che informa i presenti riguardo le novità organizzative attualmente in atto presso la Direzione Urbanistica della Regione e secondo le quali i procedimenti di confermarzione la PIT-PPR degli strumenti urbanistici comunali e provinciali di cui all'art. 21 della Disciplina del Piano, saranno d'ora in poi di competenza del Settore Sistema Informativo e Pianificazione del territorio.

Conferenza:

Il territorio del Comune di Montecarlo ricade nell'ambito di paesaggio n. 4 "Lucchesia" del PIT-PPR ed è interessato dai seguenti vincoli paesaggistici:

A) Vincoli ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 :

- D.M. 24/07/1964, G.U. 226 del 1964 avente ad oggetto "*Centro abitato ed area circostante nel comune di Montecarlo (LU)*", con la seguente motivazione : "[...] *la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con il castello medievale, le antiche mura e l'area circostante ricca di bellezze naturali e panoramiche, costituisce un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale, formando, con l'ubertosa campagna attorno al centro abitato nella quale spiccano le macchie scure dei folli boschi di pini, un magnifico quadro naturale e offrendo inoltre bellissimi punti di vista dalla piazza, dalle mura stesse che circondano il caratteristico paese e dagli spalti del castello sul piano di Lucca e sulla Val di Nievole nei suoi vari e stupendi aspetti*";

www.regione.toscana.it www.regione.toscana.it/territorio-e-paesaggio	2/6	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze Tel 055 4384744 – Fax 055 4383116 regioneloscana@postacert.toscana.it
--	-----	--

- D.M. 17/07/1985, G.U. 190 del 1985 avente ad oggetto *“Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari”*, con la seguente motivazione : *“[...] ampia zona delle colline e delle ville lucchesi, sita nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari, di notevole interesse perché costituisce un'ampia zona omogenea che comprende Lucca, le sue ben note ville cinquecentesche, la organizzazione territoriale ad esse riferibile formando un insieme monumentale naturalistico di estremo e singolare interesse, per buona parte largamente conservato”*;

B) Vincoli ope legis ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. - c) - g) del D.lgs 42/2004, relativi rispettivamente alla presenza di :

- *lett. c)*: “I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”;
- *lett. g)*: “I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”;

Gli indirizzi programmatici del Piano Operativo adottato con la D.C.C. n. 13 del 13/07/2020, così come illustrati nel paragrafo 3 della “Relazione illustrativa”, intendono perseguire:

- 1) Gli obiettivi di qualità e le direttive della scheda d'ambito di paesaggio n. 4 Lucchesia del PIT-PPR
- 2) I dettati del Piano Strutturale (vigente e conformato al PIT-PPR)
- 3) l'atto di indirizzo programmatico deliberato dalla Giunta comunale con Delibera n. 101 del 30/05/2018)

Il Comune, ai fini della conferenza paesaggistica, ha trasmesso i seguenti elaborati:

- D.C.C. n. 24 del 09/08/2021
- Refertazione propositiva di controdeduzione alle osservazioni e ai contributi
- Relazione di conformità paesaggistica al Piano Operativo

Quadro Conoscitivo

- QC.1a – Aggiornamento della classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo (schede)
- QC.1b – Tipologie edilizie del centro storico di Montecarlo, Tavola grafica in scala 1:1.000
- QC.2 – Aggiornamento delle schede degli edifici di matrice storica nel territorio rurale
- QC.3 – Stato di attuazione della pianificazione del sistema insediativo a prevalente funzione residenziale
- QC.4 – Individuazione dei coltivi di pregio caratterizzanti il paesaggio rurale del Comune di Montecarlo, Tavola grafica in scala 1:10.000
- QC.5a – Principali componenti del paesaggio, Tavola grafica in scala 1:10.000
- QC.5b – Individuazione delle principali componenti del paesaggio, Schede descrittive

Quadro Propositivo

- QP.1
 - Allegato 1a – Specifiche normative relative alle aree residenziali “R1”
 - Allegato 1b – Specifiche normative per le aree “ReR”
 - Allegato 2 – Specificazioni normative per le aree coperte da boschi
 - Allegato 3a – Individuazione degli standard urbanistici, Tabelle illustrative
 - Allegato 3b – Verifica degli standard urbanistici, tavola grafica 1:10:000
 - Allegato 4 – Criteri generali di fattibilità – Relazione tecnica rischio sismico – scheda fattibilità
 - Allegato 5 – Individuazione dei beni sottoposti a vincolo a fini espropriativi
- QP.2 – Norme relative al centro antico di Montecarlo
- QP.3 – Tavole grafiche del PO estese a tutto il territorio comunale in scala 1:5000, fogli 3^a, 3b, 3c
- QP.4 – Relazione Illustrativa

Le modalità di recepimento da parte del P.O. della disciplina statutaria del PIT-PPR sono riportate nell'elaborato **Relazione di conformità paesaggistica con il PIT-PPR**.

In relazione alle aree tutelate per legge ai sensi degli art. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004 si prende atto che il P.O. riassume il quadro dei vincoli riportati sul Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 22 del 12/06/2002.

<p>www.regione.toscana.it www.regione.toscana.it/territorio-e-paesaggio</p>	<p>3/6</p>	<p>Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze Tel 055 4384744 – Fax 055 4383116 regionetoscana@postacert.toscana.it</p>
---	------------	---

Si evidenzia però l'assenza di una specifica Tavola che individui alla scala del Piano Operativo i beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II e Parte III del Codice, la Conferenza chiede quindi che venga integrata.

In merito al contenuto del documento **Relazione di conformità paesaggistica con il PIT-PPR**, la Conferenza evidenzia l'assenza delle verifiche di conformità del Piano Operativo con gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni del D.M. 24/07/1964 – G.G. 226 del 1964 e chiede quindi la loro integrazione.

La Conferenza chiede inoltre che relativamente alle verifiche condotte con il D.M. 17/07/1985 – G.U. 190 del 1985 e riportate nella Tab 2 allegata al documento, la stesse siano integrate anche con le verifiche relative alle direttive del vincolo.

Tra i contenuti dell'**Elaborato QP.4 - Relazione illustrativa**, integrati in seguito all'accoglimento dell'osservazione della Regione Toscana, vi è il *Dimensionamento del P.O.* che è descritto nel paragrafo 4 e illustrato nelle Tabelle 1, 2 e 3 dell'Allegato 2.

La Conferenza evidenzia che il dimensionamento dovrebbe essere riformulato secondo le indicazioni già fornite in fase di adozione del P.O. da parte della Regione Toscana, ovvero, dovrebbe essere rappresentato in una sola tabella suddivisa per UTOE sull'asse delle ascisse, mentre sull'asse delle ordinate siano riportate le categorie d'uso di cui all'art. 99 della LR 65/2014 :

- a) residenziale
- b) industriale e artigianale
- c) commerciale al dettaglio
- d) turistico-ricettivo
- e) direzionale e di servizio
- f) commerciale all'ingrosso e depositi

Il dimensionamento suddiviso per ogni Utoe e riportato per ogni categoria funzionale dovrebbe essere suddiviso in Nuova Edificazione e Nuova Funzione così come richiesto dall'art. 95 co. 8 della LR 65/2014 e dagli articoli 5 e 6 del Regolamento 32/R - D.P.G.R. 05/07/2017.

A tal fine, ad esempio, può essere utilizzata la Tabella del Dimensionamento del P.O. rappresentata nell'Allegato 2B della Delibera G.R.T. 682 del 26/06/2017 che si allega al presente verbale (**Allegato 1**).

In merito all'**Elaborato QP.1 - Disposizioni normative**, la Conferenza richiama l'attenzione su i seguenti articoli chiedendone la modifica/integrazione con i criteri sotto descritti:

- **Art. 3 Efficacia del P.O.** - Si evidenzia che ai sensi dell'art. 95, oltre ai casi previsti dai commi 9 e 10 e riferiti ai Piani Attuativi e ai vincoli preordinati all'esproprio, ai sensi del comma 11 perderanno efficacia anche le previsioni di trasformazione attuabili con PUC di iniziativa privata qualora nei 5 anni non sia stata sottoscritta la relativa convenzione e perdono altresì efficacia anche gli interventi di nuova edificazione (cosiddetti interventi diretti) qualora entro il termine di cinque anni non sia stato rilasciato il relativo titolo edilizio.

- **Art. 8 Modalità di attuazione del P.O.** - Al fine di coordinare al meglio il linguaggio del P.O. con quello della legge regionale di governo del territorio, si evidenzia la necessità di sostituire il termine di "Interventi edilizi convenzionati" di cui al p.to 2 con i "PUC" di cui all'art. 121 della LR 65/2014.

- **Art. 20 Aree urbane di saturazione edilizia "R"** - Per coerenza anche con quanto previsto dal Piano Operativo nelle zone di cui all'art. 12 e al fine di perseguire come vuole la LR 65/2014 e il PIT-PPR la qualità degli insediamenti, è necessario che il dimensionamento minimo delle nuove unità immobiliari residenziali resti 75 mq come previsto in fase di adozione del Piano Operativo. Tale dimensionamento minimo delle unità immobiliari residenziali deve essere 75 mq anche nel caso di frazionamento del patrimonio edilizio esistente. E' inoltre necessario regolamentare meglio la realizzabilità delle piscine in questo contesto, inserendo dei limiti dimensionali max oltre a dei criteri di inserimento paesaggistico.

- **Art. 22 - Aree e edifici artigianali e industriali esistenti "De"** - L'articolo è stato modificato in seguito all'accoglimento di osservazioni, in particolare il paragrafo 6. In conseguenza delle modifiche apportate è però necessario chiarire che, essendo l'articolo rivolto alle aree artigianali e industriali esistenti, le sole unità abitative realizzabili sono quelle per le attività di "guardianaggio" dell'attività produttiva e non le unità abitative del proprietario dell'azienda. Inoltre è necessario specificare, visto le tante attività collaterali all'attività artigianale e industriale realizzabili, che le aree oggetto di intervento non potranno essere frazionate.

www.regione.toscana.it www.regione.toscana.it/territorio-e-paesaggio	4/6	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze Tel 055 4384744 – Fax 055 4383116 regionetoscana@postacert.toscana.it
--	-----	--

- Art. 28 – Aree artigianali e industriali di nuova previsione “Dn” - Valgono le medesime indicazioni riportate per l’articolo 22.

- Art. 49 – Edificato sparso – La gestione e trasformazione dell’edificato sparso nel Territorio rurale ricopre un’importanza determinante nella conservazione dei valori del territorio. A tal fine è necessario che per la realizzazione delle piscine, così come descritte nel paragrafo 2, il Piano Operativo fissi un limite dimensionale max e fissi, oltre al raggio max di 50 metri dall’edificio, dei condizionamenti legati al suo corretto inserimento paesaggistico. Inoltre, per l’ampliamento degli edifici di cui al paragrafo 3 è necessario che l’ampliamento consentito sia determinato in misura percentuale rispetto alla dimensione esistente (ad es. al max 20%) e fissando comunque un dimensionamento max. Per coerenza con gli articoli 20 e 22 in merito alla realizzazione di nuove unità immobiliari, in alcuni casi anche frutto di frazionamenti, si ricorda che, per coerenza con i criteri della qualità degli insediamenti della Legge e del PIT-PPR, le nuove unità immobiliari residenziali presenti nel territorio rurale dovrebbero essere di dimensioni maggiori rispetto a quelle del territorio urbanizzato. Nel caso di Montecatino il limite minimo è fissato in 75 mq; conseguentemente il limite di 70 mq attualmente individuato nel territorio rurale dovrà essere innalzato. In merito agli edifici accessori descritti al paragrafo 6, inoltre, si ricorda che al fine di un corretto inserimento paesaggistico di nuovi manufatti è necessario utilizzare il riferimento della pertinenza di un edificio e non quello del raggio, come in questo caso, di 50 mt. In merito, infine, agli annessi descritti nel paragrafo 7., è necessario il richiamo alla LR 65/2014 relativo agli annessi agricoli e al fatto che, per quelli realizzati dopo il 2007, non è mai possibile il cambio d’uso e quando viene meno il motivo della loro realizzazione i manufatti devono essere deomoliti.

- Art. 56 - Specifiche degli interventi nel territorio rurale – Per quanto riguarda la realizzazione di piscine, paragrafo 6., valgono le medesime considerazioni già espresse in articoli analoghi precedenti, ovvero è necessario che, oltre che al criterio del raggio max di 50 metri dal fabbricato principale, siano fissati i condizionamenti legati al loro corretto inserimento paesaggistico.

- Art. 57 – Nuovi edifici rurali ad uso abitativo nel territorio rurale – si evidenzia un richiamo al R.U. invece che al P.O.

In merito all’Elaborato QP.1 allegato 1b – Specifiche normative per le aree “ReR” - la Conferenza evidenzia l’opportunità di valutare, quale modalità di attuazione del Progetto Norma n. 1 UTOE 1 San Salvatore – Loc San Piero in Campo, il ricorso al Piano di Recupero (e quindi, al Piano Attuativo di cui agli artt. 107-112 della Lr 65/2014), piuttosto che il ricorso al Programma Unitario Convenzionato di cui all’art. 121 della Lr 65/2014. Tale scelta consentirebbe una migliore analisi per la valutazione della giusta scala circa alcune scelte già evidenziate in questa fase, come ad esempio, la demolizione in alcuni comparti (ad es. 7b) e la ricostruzione in altri (ad es. 7a).

La Soprintendenza conclude ribadendo la necessità di verificare le possibili interrelazioni tra le nuove aree di trasformazione poste all’interno del territorio urbanizzato ed i con i visivi attualmente presenti e tutelati.

La Provincia di Lucca evidenzia la condivisione su quanto dibattuto nel corso della mattinata, in particolare riguardo al mantenimento dei con i visivi presenti ed alla loro tutela oltre al tema dell’ampliamento/frazionamento del patrimonio edilizio esistente, in particolare quello presente nel territorio rurale.

L’A.C. prende atto dei rilievi effettuati e delle integrazioni richieste dalla Conferenza, impegnandosi ad integrare ed inoltrare quanto richiesto.

Conclusioni

La Conferenza sospende i lavori, che riprenderanno non appena l’Amministrazione avrà prodotto le integrazioni richieste.

Il Comune trasmetterà alla Conferenza la documentazione completa relativa al procedimento urbanistico in oggetto, evidenziando le parti modificate rispetto alla fase di adozione.

www.regione.toscana.it www.regione.toscana.it/territorio-e-paesaggio	5/6	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze Tel 055 4384744 – Fax 055 4383116 regionetoscana@postacert.toscana.it
--	-----	--

Relativamente alle modalità di trasmissione della documentazione, si ricorda che dovrà essere trasmessa a tutti gli interessati tramite Pec, una nota contenente il link nel quale sono presenti tutti gli elaborati oggetto di valutazione da parte della Conferenza oltre all'elenco dei files con i relativi codici "Hash" degli elaborati contenuti nel link.

La Conferenza termina i propri lavori alle ore 13:10.

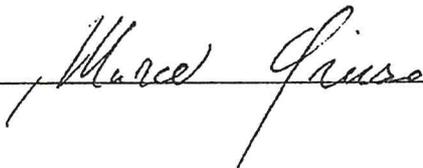
per la Regione Toscana

CARLETTI
MARCO
REGIONE
TOSCANA
23.12.2021
15:54:11 UTC

arch. Marco Carletti

per la Soprintendenza, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le provincie di Lucca e Massa Carrara

arch. Marco Chiuso





REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE URBANISTICA

Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Conferenza Paesaggistica art. 21 del PIT-PPR

Oggetto: Comune di Montecarlo (LU)

Conferenza paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della "Disciplina di Piano" del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, tra la Regione Toscana e la Soprintendenza archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, relativa alla conformazione del Piano Operativo.

2° Seduta - 22/03/2022

Il giorno **22/03/2022**, sono convenuti e presenti in videoconferenza i seguenti membri in rappresentanza degli organi competenti convocati con nota prot. AOOGR/AD n. 66665 del 18/02/2022:

per la **Regione Toscana**: arch. Marco Carletti, Dirigente del Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio con funzioni di Presidente, arch. Alessandro Marioni P.O. del Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio (verbalizzante), arch. Manuela Casarano Funzionario del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, arch. Vitaliana Floresta Funzionario del Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio, dott. Andrea Biagini Funzionario del Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio;

per la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno**: arch. Marco Chiuso, funzionario delegato in base alla nota prot. AOOGR/AD n. 408035 del 20/10/2021 ed allegata al presente verbale.

Alla riunione sono inoltre invitati e presenti:

Per il **Comune di Montecarlo**: arch. Paolo Anzillotti Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia, arch. Gilberto Bedini progettista incaricato.

La Conferenza avvia i propri lavori alle ore 10:15;

Verbale della Riunione

In via preliminare la Conferenza ripercorre l'esito della precedente prima seduta, tenutasi il 11/11/2021, come da relativo verbale. Ai fini del presente verbale, si intendono ricomprese le premesse, l'istruttoria e l'esito riportato nel verbale della seduta precedente, che si era conclusa con la richiesta di approfondimenti, integrazioni e modifiche.

Con nota prot. AOOGR / AD n. 0336929 del 26/08/2021 il Comune di Montecarlo, ha inviato la documentazione modificata ed integrata in seguito alle richieste formulate nella precedente seduta e contestualmente ha richiesto la convocazione della odierna Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR e dell'art. 31 della L.R. n. 65/2014.

Con nota prot. AOOGR/PT n. 66665 del 18/02/2022, la Regione Toscana ha trasmesso agli enti competenti la convocazione della odierna seduta Conferenza paesaggistica.

Rilievi emersi in sede di Conferenza:

Rilievi inerenti il quadro vincolistico:

La Regione prende atto che il quadro vincolistico del P.O. è derivato fedelmente dal P.S. comunale, redatto ai sensi della LR 65/2014, approvato con D.C.C. n.43 del 29/11/2017 e conformato al PIT-PPR (pubblicato sul BURT n.6 del 07/02/2018). Prende altresì atto delle modifiche al P.O. apportate dal Comune in sede di revisione delle aree boscate ex art. 142, co. 1, lett. g) del codice e chiedela trasmissione dei relativi "shape file" anche in funzione di un corretto aggiornamento dei dati presenti sul portale regionale Geoscopio.

Rilievi inerenti le N.T.A.

La Regione prende atto che, in linea generale, sono state recepite nelle schede e negli elaborati di norma del PO le osservazioni e i contributi precedentemente espressi; evidenzia peraltro che, alla luce delle modifiche già apportate, restano da recepire nelle N.T.A. ulteriori indicazioni già evidenziate nel corso della prima seduta e riportate nel relativo verbale. Vengono quindi ripercorse e re-illustrate le indicazioni già espresse, che vengono qui di seguito riportate e che il Comune potrà recepire mediante integrazione e modifica delle N.T.A. del P.O. prima dell'approvazione consiliare dello strumento senza la necessità che gli elaborati modificati siano preventivamente trasmessi all'attenzione della Conferenza.

Con riferimento all'elaborato QP1, recante la disciplina dell'edificato sparso nel territorio rurale:

- art. 49, paragrafi 2, 3, 4 e 5 - La Regione prende atto delle deduzioni del comune circa la non accoglibilità del suggerimento di innalzare il limite di 70 mq di SE delle nuove unità immobiliari derivanti dai frazionamenti su edifici in territorio rurale;
- art. 49 paragrafo 7.6 recante la disciplina degli annessi agricoli per il "Ricovero di animali domestici" - In luogo della "auto certificazione del proprietario richiedente" recante gli impegni connessi alla loro demolizione e destinazione, la Regione ritiene preferibile e necessario che la norma del P.O. richiami la disciplina della LR n. 65/2014, in particolare quella di cui all'art. 73, co. 4, 5, 5bis e art. 78, co.3, 4, 4 bis e del relativo regolamento di attuazione sugli annessi agricoli (D.P.G.R. 25/08/2016, n. 63/R).
- art. 49, paragrafi 2 e 3 e art. 56, paragrafo 6 in merito alla realizzazione di piscine nel territorio rurale - La Regione rileva che la disciplina per la realizzazione delle piscine in territorio rurale è contenuta in due diverse norme risultando di non chiara lettura e suggerisce pertanto di espungere il riferimento alle piscine dall'art. 49 e radicare la disciplina di tali manufatti solo nell'art. 56 (oppure, in alternativa, inserire nell'art. 49 un espresso rinvio all'art. 56), subordinandone espressamente la fattibilità al rispetto delle prescrizioni ivi contenute per il corretto inserimento paesaggistico delle piscine in territorio rurale. La Regione suggerisce altresì di limitare la superficie massima delle piscine in territorio rurale e accoglie la proposta avanzata dall'A.C. di limitare a 120 mq in luogo degli attuali 150 mq.

La **Soprintendenza** concorda con i rilievi e le indicazioni della Regione sopra espressi. Prende atto delle modifiche introdotte nel P.O. che risultano, in linea generale, coerenti con le osservazioni e i contributi espressi in precedenza. Rileva peraltro il permanere di alcuni aspetti di dettaglio che ritiene opportuno chiarire in sede di conferenza ed eventualmente modificare, concordando con la Regione che le seguenti indicazioni potranno essere recepite mediante integrazione e modifica del P.O. da parte del Comune prima dell'approvazione consiliare dello strumento senza la necessità di trasmettere preventivamente all'attenzione della conferenza il materiale modificato.

Con riferimento all'elaborato QP1, art. 19 (Edifici e aree di valore architettonico oggetto di vincolo ex L. 1089/39) la Soprintendenza suggerisce l'inserimento di una espressa clausola di salvaguardia del parere degli organi ministeriali per gli interventi su gli immobili vincolati. Suggerisce inoltre di modificare il termine "ripristinato" in quanto non più conforme all'attuale quadro normativo e foriero di possibili dubbi interpretativi.

La **Soprintendenza**, con riferimento alle schede norma ed alla relativa disciplina per gli interventi ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico ex D.lgs. 42/2004, considerato l'esito delle

valutazioni odierne e delle precedenti sedute, considerate altresì le modifiche richieste nella odierna seduta, ritiene di poter riscontrare nelle previsioni del P.O. sufficienti profili di adeguatezza rispetto alla disciplina di PIT-PPR, tali da valutare l'accesso alle semplificazioni procedurali di cui all'art. 146 c. 5 del D.Lgs. 42/2004, in quanto il Piano ha raggiunto il necessario livello di approfondimento richiesto, dando conto dei criteri e delle modalità di inserimento paesaggistico degli interventi mediante riferimenti puntuali alle direttive e alle prescrizioni contenute nella Disciplina dei beni paesaggistici (art.3, comma 4 dell'Accordo Regione-MiBAC del 17/05/2018).

Il **Comune** si impegna ad integrare e modificare i documenti del P.O. con le indicazioni sopra descritte e illustrate in sede di Conferenza prima di procedere all'approvazione del P.O. da parte del Consiglio comunale.

Conclusioni

La **Conferenza**, in considerazione delle ultime modifiche che il Comune apporterà ai documenti e agli elaborati del P.O. preventivamente all'approvazione da parte del Consiglio comunale, richiede la trasmissione dei nuovi codici HASH dei documenti e degli elaborati conseguentemente modificati, il cui elenco completo sarà oggetto di allegazione nel verbale conclusivo della Conferenza.

La **Conferenza**, sulla base della documentazione agli atti prodotta dal Comune e riportata in narrativa, alla luce dell'istruttoria condotta dalla Regione e dagli Organi ministeriali competenti, aggiorna i propri lavori in attesa dell'approvazione del Piano Operativo e della successiva trasmissione degli elaborati.

La **Regione** procederà nuovamente a convocare la Conferenza paesaggistica a seguito della ricezione dell'atto di approvazione del P.O. comprensivo di tutti gli elaborati, integrati a seguito delle valutazioni e determinazioni espresse, ai fini della conclusione del procedimento di cui all'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR.

Alle ore 12:00 la conferenza chiude i lavori della presente seduta.

per la Regione Toscana

arch. Marco Carletti



CARLETTI
MARCO
Regione
Toscana
04.04.2022
16:03:28
GMT+00:00

per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno

arch. Marco Chiuso



COMUNE DI MONTECARLO

Prov. di Lucca

Verbale n° 1 del 09.04.2021 sede istruttoria Pratica n° 1

**NUCV
(Nucleo Unificato Comunale di Valutazione e Verifica)**

Autorità Competente per la VAS

**- Piano Operativo -
Ai sensi dell'articolo 95 Legge Regionale 10 Novembre 2014, n.65**

Autorità Procedente: Comune di Montecarlo - Area Gestione del Territorio

IL NUCV

come composto ai sensi della Deliberazione di Consiglio Comunale n° 2 del 31.01.2015 e n° 30 del 31.07.2018 e della Deliberazione della Giunta Comunale n° 146 del 25.08.2018, nella seduta del 09.04.2021 alle ore 16.00 apre i lavori:

Presenti: Arch. Lucia Flosi Cheli, Arch. Flavio Petretti, Arch. Marco Maglio

Assente: Arch. Gianfranco Franchi

PREMESSO CHE

Il Comune di Montecarlo è dotato di Piano Strutturale, la cui variante generale è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale Numero 43 del 29 Novembre 2017;

Il Comune di Montecarlo con Delibera di Consiglio Comunale Numero 47 del 15.12.2018 ha dato avvio al Piano Operativo;

Il Comune di Montecarlo, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale 65/2014, ha adottato il Piano Operativo mediante D.C.C. Numero 13 del 31.07.2020;

La "REGIONE TOSCANA – DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA – SETTORE "VIA-VAS – OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE", in risposta alla nota inviata dal Responsabile del Procedimento in data 30.07.2020 con numero di protocollo 264116, ha trasmesso al nostro Ente, in data 14.10.2020 con protocollo 10009, il **Contributo Istruttoria VAS ai sensi dell'art. 33 comma 2 della L.R. 10/2010** dove vengono segnalati aspetti ed elementi di

approfondimento, tali da contribuire al miglioramento e alla qualificazione ambientale della proposta di piano adottata.

Dato atto che, in data 31.03.2021 prot. 3207 è stato convocato per la data del 09.04.2021 il NUCV, a cui è stato trasmesso il Documento Preliminare di Vas per la pratica in oggetto al fine di procedere alla fase preliminare di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010;

In data 09.04.2021 il NURV ha esaminato il PUNTO 1 – PREVISIONI DEL PO e il PUNTO 2 – ANALISI DI COERENZA del Contributo Istruttorio VAS inviato dalla “REGIONE TOSCANA – DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA – SETTORE “VIA-VAS – OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE” e, alla presenza del Proponente, ha verificato che le osservazioni presentate trovano risposte nell'art. 7 delle Disposizioni Normative del Piano Operativo del Comune di Montecarlo.

Inoltre, l'autorità competente indica al Responsabile dell'Area Gestione del Territorio di convocare una ulteriore commissione VAS, al fine di analizzare i rimanenti argomenti del contributo istruttorio.

I lavori vengono chiusi alle ore 17.00

Montecarlo, lì 09.04.2021

Arch. Lucia Flosi Cheli _____

Arch. Flavio Petretti _____

Arch. Marco Maglio _____



COMUNE DI MONTECARLO

Prov. di Lucca

Verbale n° 2 del 07.05.2021 sede istruttoria Pratica n° 1

**NUCV
(Nucleo Unificato Comunale di Valutazione e Verifica)**

Autorità Competente per la VAS

**- Piano Operativo -
Ai sensi dell'articolo 95 Legge Regionale 10 Novembre 2014, n.65**

Autorità Procedente: Comune di Montecarlo - Area Gestione del Territorio

IL NUCV

come composto ai sensi della Deliberazione di Consiglio Comunale n° 2 del 31.01.2015 e n° 30 del 31.07.2018 e della Deliberazione della Giunta Comunale n° 146 del 25.08.2018, nella seduta del 07.05.2021 alle ore 15.00 apre i lavori:

Presenti: Arch. Lucia Flosi Cheli, Arch. Flavio Petretti, Arch. Marco Maglio

Assente: Arch. Gianfranco Franchi

PREMESSO CHE

Il Comune di Montecarlo è dotato di Piano Strutturale, la cui variante generale è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale Numero 43 del 29 Novembre 2017;

Il Comune di Montecarlo con Delibera di Consiglio Comunale Numero 47 del 15.12.2018 ha dato avvio al Piano Operativo;

Il Comune di Montecarlo, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale 65/2014, ha adottato il Piano Operativo mediante D.C.C. Numero 13 del 31.07.2020;

La "REGIONE TOSCANA – DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA – SETTORE "VIA-VAS – OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE", in risposta alla nota inviata dal Responsabile del Procedimento in data 30.07.2020 con numero di protocollo 264116, ha trasmesso al nostro Ente, in data 14.10.2020 con protocollo 10009, il **Contributo Istruttoria VAS ai sensi dell'art. 33 comma 2 della L.R. 10/2010** dove vengono segnalati aspetti ed elementi di

approfondimento, tali da contribuire al miglioramento e alla qualificazione ambientale della proposta di piano adottata.

Dato atto che, in data 04.05.2021 prot. 4344 è stato convocato per la data del 07.05.2021 il NUCV per il proseguimento dei lavori della seduta del 09.04.2021 per la espressione del parere motivato nei termini dell'art. 26 della L.R. 10/2010 per il Piano Operativo adottato;

Si procede a verificare gli adempimenti svolti per le revisioni e le puntualizzazioni che sono state fatte nei termini della nota della Regione Toscana.

Per il punto 3 – Ambiti di trasformazione: valutazione degli effetti sulle risorse ambientali e paesaggistiche: punto 3.1 rispetto alla matrice di valutazione dei “ Possibili impatti significativi sull'ambiente” in cui nel Rapporto Ambientale, elaborato QV.1, era riportato una valutazione di “effetti rilevanti negativi”, questa indicazione è stata presa in esame dai progettisti come “mero errore materiale” essendo riferita al miglioramento dell'accessibilità del centro storico.

Per l'art.28 delle Disposizioni Normative, elaborato QP.1 sono state fatte le precisazioni indicate, in particolare per il punto 3.2 viene inserito all'art.28 il comma 6 .

Il punto 4 è stato esplicitato inserendo l'art. 92 delle norme tecniche NTA “Indicatori e strumenti per il monitoraggio”, con indicatori di unità di misura, responsabilità amministrativa nella raccolta e individuazione, target e performance di riferimento.

Si da atto che non sono state fatte osservazioni da privati e l'unico contributo è stato quello della Regione Toscana Settore VIA/VAS a cui il piano nelle sue componenti normative ha effettuato le necessarie revisioni nei termini sopraindicati e quelli indicati nel precedente verbale del 09.04.2021, pertanto ai sensi dell'art.26 della L.R.T. 10/2010 si esprime parere favorevole non riscontrando la necessità di effettuare ulteriori prescrizione alla luce degli adeguamenti fatti in ottemperanza all'osservazione regionale e alle verifiche delle ricadute ambientali del P.O. effettuate dal NUCV

I lavori vengono chiusi alle ore 16.30

Montecarlo, lì 07.05.2021

Arch. Lucia Flosi Cheli _____

Arch. Flavio Petretti _____

Arch. Marco Maglio _____



COMUNE DI MONTECARLO

Prov. di Lucca

*Verbale n°3
del 14.06.2021 sede istruttoria Pratica n° 1*

**NUCV
(Nucleo Unificato Comunale di Valutazione e Verifica)**

Autorità Competente per la VAS

**- Piano Operativo -
Ai sensi dell'articolo 95 Legge Regionale 10 Novembre 2014, n.65**

Autorità Procedente: Comune di Montecarlo - Area Gestione del Territorio

IL NUCV

come composto ai sensi della Deliberazione di Consiglio Comunale n° 2 del 31.01.2015 e n° 30 del 31.07.2018 e della Deliberazione della Giunta Comunale n° 146 del 25.08.2018, nella seduta del 14.06.2021 alle ore 15.00, che si terrà in video conferenza mediante la piattaforma zoom, apre i lavori:

Presenti: Arch. Lucia Flosi Cheli, Arch. Flavio Petretti, Arch. Marco Maglio

Assente: Arch. Gianfranco Franchi

PREMESSO CHE

Il Comune di Montecarlo è dotato di Piano Strutturale, la cui variante generale è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale Numero 43 del 29 Novembre 2017;

Il Comune di Montecarlo con Delibera di Consiglio Comunale Numero 47 del 15.12.2018 ha dato avvio al Piano Operativo;

Il Comune di Montecarlo, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale 65/2014, ha adottato il Piano Operativo mediante D.C.C. Numero 13 del 31.07.2020;

Dato atto dei due precedenti verbali delle sedute del 09.04.2021, del 07.05.2021, in data odierna si procederà all'esame del sotto indicato contributo.

La "AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE", in risposta alla nota inviata dal Responsabile del Procedimento, ha trasmesso al nostro Ente, in data 09.10.2020 con protocollo 9778, il **Contributo Istruttorio VAS ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010** dove vengono segnalati aspetti ed elementi di approfondimento, tali da contribuire al miglioramento e alla qualificazione ambientale della proposta di piano adottata.

Dato atto che, in data 10.06.2021 prot. 5749 è stato convocato per la data del 14.06.2021 il NUCV a cui è stato trasmesso il Documento Preliminare di Vas per l'espressione del parere motivato nei termini dell'art.265 della L.R. 10/2010 per il Piano Operativo adottato;

In data 14.06.2021 il NUCV ha esaminato contributo istruttorio trasmesso dall'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE – e dunque da atto che il rapporto ambientale conferma quanto presente nelle mappe di pericolosità di alluvione facente parte del piano. Il quadro conoscitivo del PS è stato modificato apportandovi gli adeguamenti richiesti per renderlo conforme al PGRA

Si da atto che le osservazioni o i contributi pervenuti dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale a cui il piano nelle sue componenti normative ha effettuato le necessarie revisioni nei termini sovraindicati e considerando i precedenti verbali del 09.04.2021, del 07.05.2021, ai sensi dell'art. 26 della L.R.T. 10/2010 **si esprime pare favorevole non riscontrando la necessità di effettuare ulteriori prescrizioni a parte gli adeguamenti del rapporto ambientale di cui sopra.**

I lavori vengono chiusi alle ore 16.00

Montecarlo, li 14.06.2021

Arch. Lucia Flosi Cheli _____

Arch. Flavio Petretti _____

Arch. Marco Maglio _____

All. D)

COMUNE DI MONTECARLO
Provincia di Lucca

OGGETTO: Approvazione del Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014. Relazione del Responsabile del Procedimento di accertamento e certificazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/2014.

Premesso:

che il Comune di Montecarlo è dotato di Piano Strutturale conforme alla disciplina della L.R. 65/2014 e conformato al PIT con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con delibera di C.C. n. 43 del 29.11.2017, pubblicata sul B.U.R.T. n. 6 del 07.02.2018;

che per la redazione del Piano Operativo è stato affidato l'incarico all'arch. Gilberto Bedini con determinazione del Responsabile dell'Area Gestione del Territorio n. 58 del 18.05.2018;

che con delibera di C.C. n. 47 del 15.12.2018 è stato dato l'avvio del procedimento di formazione del Piano Operativo, avviando contestualmente il procedimento di valutazione ambientale strategica, ai sensi della L.R. T. n. 10/2010 e s.m.i.;

Con la suddetta deliberazione di Consiglio Comunale 47/2018 venivano inoltre nominati:

Il Garante della Comunicazione nella persona della sig.ra Cinzia Carrara, dipendente comunale, Titolare dell'area "Affari Generali e Promozione del Territorio";

Il Responsabile del Procedimento nella persona dell'architetto Paolo Anzilotti quale Titolare dell'area "Gestione del Territorio";

VAS

La suddetta deliberazione di Avvio del Procedimento n. 47/2018 è stata trasmessa, in data 06.08.2020 con prot. 7596 e in data 06.08.2020 con prot. 7597 agli Enti e organismi individuati ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e alle autorità ambientali da coinvolgere nella consultazione ai sensi della L.R. 10/2010, competenti in materia ambientale individuate nel verbale istruttorio dell'Autorità Competente emesso in data 23.07.2020 (verbale n.2, Pratica n.2);

il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e gli elaborati costituenti la Variante Generale al Piano Strutturale adottati con delibera di C.C. n. 13 del 31.07.2020 sono stati depositati presso la sede comunale e pubblicati sul sito internet dell'Ente per 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione di specifico avviso sullo stesso BURT Parte II n. 33 del 12.08.2020 ai fini della libera visione e della presentazione di eventuali osservazioni e contributi;

che dell'avvenuta pubblicazione con avviso di avvio delle consultazioni, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 è stata data comunicazione in via telematica, ai soggetti competenti in materia ambientale e agli uffici degli Enti Territoriali competenti il cui territorio risulta interessato dalle scelte del Piano Operativo;

che a seguito delle comunicazioni effettuate ai soggetti competenti in materia ambientale dell'avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 25 della L.R. T. 10/2010 sono pervenute 2 osservazioni e contributi relativi al rapporto ambientale, dalla Regione Toscana e dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

che a seguito delle osservazioni al Piano operativo il professionista incaricato ha provveduto a modificare il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica;

che l'autorità competente per la VAS, visti il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica ha emesso il parere motivato favorevole allegato "C" (verbale n.1 del 09.04.2021; verbale n.2 del 07.05.2021; verbale n.3 del 14.06.2021) ed è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n.24 del 09.08.2021;

che a seguito della conferenza paesaggistica non ci sono state varianti che hanno interessato aspetti soggetti a una nuova valutazione.

Genio Civile

che è stato provveduto ad effettuare il deposito degli elaborati del Piano Operativo presso l'Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio di Pisa come prescritto dalle direttive tecniche regionali in attuazione della delibera di Giunta Regionale n.1030 del 20.10.2003, a cui è stato attribuito il Numero di deposito n° 435 del 27.07.2020;

che l'ufficio tecnico del Genio Civile di Pisa, con PEC acquisita al protocollo al n. 324720 del 20.09.2020 ha richiesto integrazione e chiarimenti degli elaborati depositati;

che in base alla nota del Genio Civile di Pisa, sopra richiamata, si è provveduto a inoltrare una versione aggiornata degli elaborati costituenti il Piano Operativo con nota del 01.04.2021 prot.3245 e con successiva loro nota del 21.04.2021, nostro prot.3921/2021, sono state richieste ulteriori specificazioni, inoltrate il 05.05.2021 prot. 4396;

che l'ufficio tecnico del Genio Civile di Pisa con PEC acquisita al protocollo al n.5297 del 27.05.2021, ha espresso parere favorevole con prescrizioni (Allegato "A");

art.21 del P.I.T.

che, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT, il Comune ha trasmesso la deliberazione consiliare n.13 del 31.07.2020 di adozione del Piano Operativo, alla Regione Toscana e agli organi Ministeriali competenti nota del 06.08.2020 prot. 7598;

che l'Accordo, ai sensi dell'art.31, comma 1, della L.R. n.65/2014, e ai sensi dell'art.21, comma 3, della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del Turismo e la Regione Toscana, per lo svolgimento della conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, in specifico l'art.6 che disciplina le modalità per la convocazione della conferenza che viene convocata dopo che l'Amministrazione ha completato l'elaborazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione dello strumento urbanistico e trasmette la puntuale determinazione adottata e ha trasmesso la delibera di controdeduzioni alla Regione Toscana per fissare la conferenza paesaggistica in data 20.08.2021;

che in data 11.11.2021 è stata convocata la prima conferenza paesaggistica (verbale allegato "B"), con verbale pervenuto al Comune prot.13571/2021 in data 24.12.2021, a seguito in data 29.01.2022 prot.1143, i tecnici, hanno provveduto a inviare nuovi elaborati in ottemperanza alle richieste della Conferenza paesaggistica;

che in data 22.03.2022 il progetto di Piano Operativo è stato sottoposto per la seconda volta all'esame della Conferenza paesaggistica (verbale allegato "B"), con verbale pervenuto al Comune prot.3921/2022 in data 05.04.2022, e in data 14.04.2022 prot.4317 il progettista ha provveduto a inviare la nuova stesura dell'elaborato QP1 "disposizioni Normative";

Percorso Partecipativo

E' stato svolto il percorso partecipativo in conformità a quanto previsto da "Programma delle attività di informazione e partecipazione della cittadinanza alla formazione del Piano Operativo Comunale" così come previsto ai sensi dell'art. 17 comma 3) lett. e) della L.R. 65/2014, che ha teso informare e far partecipare la cittadinanza nella formazione dello stesso.

Nella fase di avvio del procedimento sono state date informazioni al pubblico al fine di favorire la partecipazione, con le indicazioni del programma delle attività di partecipazione.

Pubblicati avvisi per la presentazione di proposte o progetti per la formazione del Piano Operativo Comunale.

Incontri pubblici di presentazione degli obiettivi del piano, rivolti alla cittadinanza, categorie economiche e professionisti, che si sono svolti in due fasi successive . Una subito dopo l'avvio del procedimento in data 19 gennaio 2019 e in data 9 febbraio 2019 al fine di stabilire un momento di riflessione comune sui temi del PO, sugli interventi prevedibili nel territorio, sulle necessarie tutele e salvaguardie e gli auspicabili progetti di riqualificazione e valorizzazione.

L'altra, nella fase successiva, in data 18 febbraio 2020 è stato trattato il tema "le trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti per l'Ente" e in data 25 febbraio 2020 che ha trattato il tema "i contributi pervenuti al Piano Operativo quantità - qualità – oggetto"

A significare il buon svolgimento delle attività di partecipazione è il numero di contributi ricevuti che sono stati n. 100 da parte di interessati alle trasformazioni del territorio: Successivamente all'adozione sono state presentate n.83 osservazioni da parte dei privati.

Indagini geologiche:

Indagini geologiche All. 4 – Criteri di fattibilità – relazione rischio sismico – scheda fattibilità (30.03.2021 prot. 3122 e 03.05.2021 prot.4293)

- a) GEO 01 Carta della pericolosità da alluvione (prot.6710 del 16.07.2020);
- b) GEO 02 Carta della magnitudo idraulica (prot.6710 del 16.07.2020);
- c) GEO 03 Aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali (30.03.2021 prot. 3122)
- d) GEO 04 aree ed elementi esposti a fenomeni geologici (30.03.2021 prot. 3122)
- e) GEO 05 Carta della vulnerabilità sismica (livello 1) (30.03.2021 prot. 3122)
- f) GEO 06 Carta dell'esposizione sismica (Livello 1) (30.03.2021 prot. 3122)
- g) GEO 07 Carta del Rischio sismico (Livello 1) (30.03.2021 prot. 3122)
- h) GEO 08 Carta della pericolosità sismica (livello 1) (30.03.2021 prot. 3122)
- i) GEO 01 PS Carta geologica (30.03.2021 prot. 3122)
- j) GEO 03 PS Carta geomorfologica (30.03.2021 prot. 3122)
- k) GEO 05 PS Carta della Pericolosità geologica (30.03.2021 prot. 3122)
- l) GEO 08 PS Carta Geo-tecnica (30.03.2021 prot. 3122)
- m) GEO 10 PS MOPS (30.03.2021 prot. 3122)
- n) GEO 11 PS Pericolosità sismica (30.03.2021 prot. 3122)

Elaborati urbanistici Piano Operativo Comunale:

Allegato "F" Relazione di conformità paesaggistica (29.01.2022 prot. 1143)

Documento a supporto dell'approvazione del Piano operativo Comunale con le modifiche conseguenti lo svolgimento della conferenza paesaggistica.

QC.1a, Aggiornamento della classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo (schede) (prot.6716 del 16.07.2020);

QC.1b, Tipologie edilizie del centro storico di Montecarlo, tav. grafica in scala 1:1.000 (prot.6710 del 16.07.2020);

QC.2, Aggiornamento delle schede degli edifici di matrice storica nel territorio rurale. (01.04.2021 prot.3244)

QC.3, Stato di attuazione della pianificazione del sistema insediativo a prevalente funzione residenziale

(prot.6710 del 16.07.2020);

QC.4 Individuazione dei coltivi di pregio caratterizzanti il paesaggio rurale del Comune di Montecarlo, tavola grafica in scala 1:10.000(prot.6710 del 16.07.2020);

QC.5a Principali componenti del paesaggio, tavola grafica in scala 1:10.000 (prot.6710 del 16.07.2020);

QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio, schede descrittive (prot.6710 del 16.07.2020).

Il QUADRO PROPOSITIVO articolato in:

QP.1 Disposizioni normative, comprensive delle norme finalizzate alla tutela dell'integrità fisica del territorio e si integra con i seguenti allegati: (14.04.2022 prot. 4317)

- Allegato 1a: Specifiche normative relative alle aree residenziali "R1"; (01.04.2021 prot.3244)
- Allegato 1b: Specifiche normative per le aree "ReR"; (29.01.2022 prot.1143)
- Allegato 2: Specificazioni normative per le aree coperte da boschi (prot.6710 del 16.07.2020);
- Allegato 3a: Individuazione degli standard urbanistici, tabelle illustrative; (01.04.2021 prot.3244)
- Allegato 3b: Verifica degli standard urbanistici, tavola grafica 1:10.000; (01.04.2021 prot.3244)
- Allegato 4: Criteri generali di fattibilità - Relazione tecnica rischio sismico – scheda fattibilità;
- Allegato 5: individuazione dei beni sottoposti a vincolo a fini espropriativi(prot.6710 del

16.07.2020).

QP.2, Norme relative al centro antico di Montecarlo. (01.04.2021 prot.3244)

QP.3, Tavole grafiche del PO estese a tutto il territorio comunale, in scala 1:5.000, fogli 3a, 3b,

3c.(01.04.2021 prot.3244 e 17.06.2021 prot.6097)

QP.4, Relazione illustrativa. (29.01.2022 prot. 1143)

Tav a-b-c beni tutelati (29.01.2022 prot. 1143)

2. La VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) costituita dagli elaborati di seguito indicati

QV.1: Rapporto ambientale comprensivo delle matrici di contabilità ambientale, valutazione strategica degli interventi e relativi allegati; (05.05.2021 prot. 4395)

QV.2: Relazione di sintesi non tecnica. (05.05.2021 prot. 4395)

Dichiarazione di sintesi (05.05.2021 prot. 4395)

Per quanto sopra esposto, nel rispetto dell'art.18 e 95 della L.R. 65/2014 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento accerta e certifica:

che il Piano Operativo risulta coerente con la disciplina sovraordinata fino a questo momento svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamenti vigenti;

che il Piano Operativo è stato redatto in conformità alla L.R.65/2014 e s.m.i. e ai relativi regolamenti di attuazione;

che il Piano Operativo risulta coerente con il Piano Strutturale approvato con deliberazione di C.C. n. 43 del 29.11.2017, pubblicata sul B.U.R.T. n 6 del 07.02.2018;

che il Piano Operativo risulta coerente con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) approvato con C.R.T. n.72 del 24 luglio 2007 e successiva implementazione del PIT per la disciplina paesaggistica approvata con delibera C.R.T. n.37 del 27.03.2015 ;

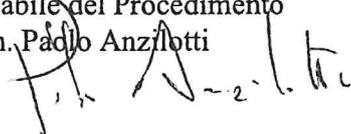
che il Piano Operativo risulta coerente con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca approvato con deliberazione di C.P.L. n. 189 del 13.10.2000;

Il Responsabile del Procedimento assicura che sono stati acquisiti tutti i pareri richiesti dalla legge e valutati tutti i contributi, le segnalazioni, le proposte e le condizioni formulate da soggetti intervenuti nel processo partecipativo e depositati agli atti presso gli uffici comunali;

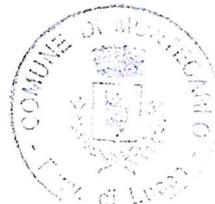
Il sottoscritto attesta che alla delibera di approvazione del nuovo Piano Operativo viene allegato, oltre alla presente relazione anche il Rapporto predisposto dal Garante dell'Informazione e della Partecipazione.

Il Responsabile del procedimento assicura inoltre, a chiunque voglia prendere visione, senza obbligo di specifica motivazione, l'accesso e la disponibilità degli atti amministrativi relativi ai procedimenti di formazione del nuovo Piano Operativo e di tutti gli elaborati che lo compongono.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Paolo Anzilotti



Montecarlo 22.04.2022



All. E/



COMUNE DI MONTECARLO

Provincia di Lucca

Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca
PIANO OPERATIVO COMUNALE

**RAPPORTO DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE AI
SENSI DELLA L.R. 65/2014 E S.M.I.**

Aprile 2022

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione
Cinzia Carrara



COMUNE DI MONTECARLO

Provincia di Lucca

Oggetto: Piano Operativo Comunali coi contenuti dell'art.95 della legge regionale 10 novembre 2014 n.65 - Approvazione - Rapporto ai sensi dell'art.38, comma 2 della L.R. n.65/2014.

La sottoscritta Cinzia Carrara cui sono state assegnate le funzioni di garante dell'Informazione e della Partecipazione ai sensi dell'art.37 della L.R.T. 65/2014 e con il presente rapporto riferisce all'Amministrazione Comunale di Montecarlo.

La presente relazione ha lo scopo di descrivere l'attività svolta, le iniziative poste in essere e i risultati ottenuti al fine della partecipazione da parte della cittadinanza al procedimento di formazione dello strumento urbanistica del Comune di Montecarlo.

Introduzione

- Che con delibera di Giunta Comunale n.71/2018 è stato individuato l'arch. Gilberto Bedini come professionista per la redazione del Piano Operativo Comunale e con successiva determina del Responsabile dell'Area Gestione del Territorio n.58/2018 è stato affidato l'incarico;

- il Comune di Montecarlo ha avviato l'iter per la formazione del Piano Operativo con delibera di G.C. 101 del 30.05.2018 "*Atto di indirizzo programmatico per la redazione del piano operativo*" in cui si esplicitavano gli obiettivi che di dovevano raggiungere e a seguito venivano degli avvisi pubblici, del 23.06.2018 e del 30.07.2018, per la raccolta di proposte "*Tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, a presentare proposte o progetti, per la formazione del suddetto Piano operativo, finalizzati alla attuazione degli obiettivi del Piano nel rispetto del dimensioni massime sostenibili degli insediamenti definiti nel piano strutturale*";

- Con l'approvazione del documento di avvio del procedimento avvenuto con deliberazione di Consiglio Comunale n.47 del 15.12.2018, il processo partecipativo è entrato nella fase centrale. Contestualmente è stata avviata la procedura VAS ai sensi della Legge Regionale n.10/2010 e sono stati individuati i soggetti da consultare e a cui trasmettere il suddetto documento preliminare al fine di acquisirne pareri, contributi e apporti, assegnando un termine pari a 45 giorni.

Il provvedimento è stato pubblicato sul sito WEB del Comune di Montecarlo, nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi del D. Lgs 33/2013, e nell'apposita sezione della homepage dedicata ai comunicati stampa. Inoltre diffusione della notizia del suddetto avvio è stata data mediante affissione di manifesti.

L'approvazione dell'avvio del procedimento è stata inoltre resa nota da parte della sottoscritta con apposita comunicazione pubblicata sempre sul sito web dedicato.

Il programma della partecipazione



COMUNE DI MONTECARLO

Provincia di Lucca

Il programma della partecipazione ha previsto una serie di incontri pubblici rivolti alla cittadinanza, alle associazioni e a tutte le categorie economiche del territorio con lo scopo di alimentare il dibattito pubblico, affinché i cittadini partecipano al processo di formazione del nuovo strumento urbanistico con idee e contributi utili a sviluppare la pianificazione urbanistica del Comune.

In coerenza con i principi di trasparenza e chiarezza, gli incontri sono stati impostati con l'intento di creare i presupposti affinché fosse comprensibile a tutti il loro ruolo e l'oggetto principale su cui fondare l'iniziativa, oltre che fornire adeguata informazione tecnica sui principali contenuti del quadro conoscitivo

L'organizzazione degli incontri nel corso del 2018 e 2020 è stata così articolata:

INCONTRO PUBBLICO APERTA ALLE CATEGORIE ECONOMICHE - 19 GENNAIO 2018 a oggetto *“al fine di stabilire un momento di riflessione comune sui temi del PO, sugli interventi prevedibili nel territorio, sulle necessarie tutele e salvaguardie e gli auspicabili progetti di riqualificazione e valorizzazione.”*

INCONTRO PUBBLICO CON LA CITTADINANZA - 09 FEBBRAIO 2018 a oggetto *“una riunione di lavoro, aperta ai cittadini e alle associazioni, al fine di stabilire un momento di riflessione comune sui temi del PO, sugli interventi prevedibili nel territorio, sulle necessarie tutele e salvaguardie e gli auspicabili progetti di riqualificazione e valorizzazione.”*

INCONTRO PUBBLICO CON LA CITTADINANZA E CATEGORIE ECONOMICHE - 18 FEBBRAIO 2020 a oggetto *“ Le trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti per l'Ente.”*

INCONTRO PUBBLICO CON LA CITTADINANZA E CATEGORIE ECONOMICHE - 25 FEBBRAIO 2020 a oggetto *“i contributi pervenuti al Piano Operativo quantità - qualità - oggetto”*

Gli incontri sono stati un'opportunità di confronto con i cittadini, con i professionisti e con i rappresentanti delle categorie, durante i quali l'arch. Gilberto Bedini redattore del progetto, l'arch. Paolo Anzilotti responsabile unico, il Sindaco dott. Vittorio Fantozzi (i primi 2 incontri) e il Sindaco Federico Carrara hanno illustrato ai vari soggetti presenti i contenuti e gli obiettivi del Piano operativo.

Da parte dei cittadini sono state presentati 100 contributi che hanno riguardato per 39 proposte nuovi interventi edificatori, 37 proposte di variazioni e/o integrazioni normative, 4 richieste di stralcio di previsioni edificatorie del RU vigente, 4 richieste per attività produttive, 7 contributi di Enti e 9 richieste varie.

Le attività di informazione e partecipazione svolte fino a oggi hanno consentito a ciascuno dei soggetti partecipanti, di conoscere i diversi temi del territorio del Comune di Montecarlo e di poter contribuire allo sviluppo dello stesso.



COMUNE DI MONTECARLO

Provincia di Lucca

Controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione del Piano Operativo con delibera di consiglio Comunale n.13 del 31.07.2020.

A seguito dell'adozione del piano Operativo con delibera di C.C. n.13 del 31.07.2020, il piano è stato pubblicato per 60 giorni e sono state raccolte le osservazioni, che sono state 86 di cui 83 da privati, n.1 da parte della Regione e n.2 da parte dell'ufficio tecnico dell'Ente.

Per le osservazione si è predisposto un modello per facilitare i cittadini alla loro presentazione.

Alla base del lavoro di valutazione delle osservazioni sono stati posti alcuni criteri generali quali:

- 1) La coerenza delle osservazioni con la natura, gli obiettivi e le finalità del Piano Operativo;
- 2) La coerenza delle osservazioni con i principi e le disposizioni della L.R. 65/2014;
- 3) L'interesse pubblico;
- 4) Il rispetto del dimensionamento del piano.

Dal punto di vista sul Piano operativo le osservazioni accolte non hanno comportato modifiche significative rispetto all'atto adottato, si sono rivolte a precisazioni normative.

Il Piano è stato controdedotto con delibera di C.C. n.24 del 09.08.2021 ed è stata richiesta alla Regione la convocazione della conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art.21 e si sono svolte le riunioni in data 11.11.2021 e in data 22.03.2022.

L'attività del Garante continuerà anche dopo l'approvazione del Piano operativo da parte del Consiglio Comunale , e accompagnerà la fase della pubblicazione.

Montecarlo 22.04.2022

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione
Cinzia Carrara

COMUNE DI MONTECARLO
Provincia di Lucca

OGGETTO: Approvazione del Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014. Relazione del Responsabile del Procedimento di accertamento e certificazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/2014.

Premesso:

che il Comune di Montecarlo è dotato di Piano Strutturale conforme alla disciplina della L.R. 65/2014 e conformato al PIT con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con delibera di C.C. n. 43 del 29.11.2017, pubblicata sul B.U.R.T. n. 6 del 07.02.2018;

che per la redazione del Piano Operativo è stato affidato l'incarico all'arch. Gilberto Bedini con determinazione del Responsabile dell'Area Gestione del Territorio n. 58 del 18.05.2018;

che con delibera di C.C. n. 47 del 15.12.2018 è stato dato l'avvio del procedimento di formazione del Piano Operativo, avviando contestualmente il procedimento di valutazione ambientale strategica, ai sensi della L.R. T. n. 10/2010 e s.m.i.;

Con la suddetta deliberazione di Consiglio Comunale 47/2018 venivano inoltre nominati:

Il Garante della Comunicazione nella persona della sig.ra Cinzia Carrara, dipendente comunale, Titolare dell'area "Affari Generali e Promozione del Territorio";

Il Responsabile del Procedimento nella persona dell'architetto Paolo Anzilotti quale Titolare dell'area "Gestione del Territorio";

VAS

La suddetta deliberazione di Avvio del Procedimento n. 47/2018 è stata trasmessa, in data 06.08.2020 con prot. 7596 e in data 06.08.2020 con prot. 7597 agli Enti e organismi individuati ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e alle autorità ambientali da coinvolgere nella consultazione ai sensi della L.R. 10/2010, competenti in materia ambientale individuate nel verbale istruttorio dell'Autorità Competente emesso in data 23.07.2020 (verbale n.2, Pratica n.2);

il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e gli elaborati costituenti la Variante Generale al Piano Strutturale adottati con delibera di C.C. n. 13 del 31.07.2020 sono stati depositati presso la sede comunale e pubblicati sul sito internet dell'Ente per 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione di specifico avviso sullo stesso BURT Parte II n. 33 del 12.08.2020 ai fini della libera visione e della presentazione di eventuali osservazioni e contributi;

che dell'avvenuta pubblicazione con avviso di avvio delle consultazioni, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 è stata data comunicazione in via telematica, ai soggetti competenti in materia ambientale e agli uffici degli Enti Territoriali competenti il cui territorio risulta interessato dalle scelte del Piano Operativo;

che a seguito delle comunicazioni effettuate ai soggetti competenti in materia ambientale dell'avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 25 della L.R. T. 10/2010 sono pervenute 2 osservazioni e contributi relativi al rapporto ambientale, dalla Regione Toscana e dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

che a seguito delle osservazioni al Piano operativo il professionista incaricato ha provveduto a modificare il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica;

che l'autorità competente per la VAS, visti il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica ha emesso il parere motivato favorevole allegato "C" (verbale n.1 del 09.04.2021; verbale n.2 del 07.05.2021; verbale n.3 del 14.06.2021) ed è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n.24 del 09.08.2021;

che a seguito della conferenza paesaggistica non ci sono state varianti che hanno interessato aspetti soggetti a una nuova valutazione.

Genio Civile

che è stato provveduto ad effettuare il deposito degli elaborati del Piano Operativo presso l'Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio di Pisa come prescritto dalle direttive tecniche regionali in attuazione della delibera di Giunta Regionale n.1030 del 20.10.2003, a cui è stato attribuito il Numero di deposito n° 435 del 27.07.2020;

che l'ufficio tecnico del Genio Civile di Pisa, con PEC acquisita al protocollo al n. 324720 del 20.09.2020 ha richiesto integrazione e chiarimenti degli elaborati depositati;

che in base alla nota del Genio Civile di Pisa, sopra richiamata, si è provveduto a inoltrare una versione aggiornata degli elaborati costituenti il Piano Operativo con nota del 01.04.2021 prot.3245 e con successiva loro nota del 21.04.2021, nostro prot.3921/2021, sono state richieste ulteriori specificazioni, inoltrate il 05.05.2021 prot. 4396;

che l'ufficio tecnico del Genio Civile di Pisa con PEC acquisita al protocollo al n.5297 del 27.05.2021, ha espresso parere favorevole con prescrizioni (Allegato "A");

art.21 del P.I.T.

che, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT, il Comune ha trasmesso la deliberazione consiliare n.13 del 31.07.2020 di adozione del Piano Operativo, alla Regione Toscana e agli organi Ministeriali competenti nota del 06.08.2020 prot. 7598;

che l'Accordo, ai sensi dell'art.31, comma 1, della L.R. n.65/2014, e ai sensi dell'art.21, comma 3, della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del Turismo e la Regione Toscana, per lo svolgimento della conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, in specifico l'art.6 che disciplina le modalità per la convocazione della conferenza che viene convocata dopo che l'Amministrazione ha completato l'elaborazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione dello strumento urbanistico e trasmette la puntuale determinazione adottata e ha trasmesso la delibera di controdeduzioni alla Regione Toscana per fissare la conferenza paesaggistica in data 20.08.2021;

che in data 11.11.2021 è stata convocata la prima conferenza paesaggistica (verbale allegato "B"), con verbale pervenuto al Comune prot.13571/2021 in data 24.12.2021, a seguito in data 29.01.2022 prot.1143, i tecnici, hanno provveduto a inviare nuovi elaborati in ottemperanza alle richieste della Conferenza paesaggistica;

che in data 22.03.2022 il progetto di Piano Operativo è stato sottoposto per la seconda volta all'esame della Conferenza paesaggistica (verbale allegato "B"), con verbale pervenuto al Comune prot.3921/2022 in data 05.04.2022, e in data 14.04.2022 prot.4317 il progettista ha provveduto a inviare la nuova stesura dell'elaborato QP1 "disposizioni Normative";

Percorso Partecipativo

E' stato svolto il percorso partecipativo in conformità a quanto previsto da "Programma delle attività di informazione e partecipazione della cittadinanza alla formazione del Piano Operativo Comunale" così come previsto ai sensi dell'art. 17 comma 3) lett. e) della L.R. 65/2014, che ha teso informare e far partecipare la cittadinanza nella formazione dello stesso.

Nella fase di avvio del procedimento sono state date informazioni al pubblico al fine di favorire la partecipazione, con le indicazioni del programma delle attività di partecipazione.

Publicati avvisi per la presentazione di proposte o progetti per la formazione del Piano Operativo Comunale.

Incontri pubblici di presentazione degli obiettivi del piano, rivolti alla cittadinanza, categorie economiche e professionisti, che si sono svolti in due fasi successive. Una subito dopo l'avvio del procedimento in data 19 gennaio 2019 e in data 9 febbraio 2019 al fine di stabilire un momento di riflessione comune sui temi del PO, sugli interventi prevedibili nel territorio, sulle necessarie tutele e salvaguardie e gli auspicabili progetti di riqualificazione e valorizzazione.

L'altra, nella fase successiva, in data 18 febbraio 2020 è stato trattato il tema "le trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti per l'Ente" e in data 25 febbraio 2020 che ha trattato il tema "i contributi pervenuti al Piano Operativo quantità - qualità - oggetto"

A significare il buon svolgimento delle attività di partecipazione è il numero di contributi ricevuti che sono stati n. 100 da parte di interessati alle trasformazioni del territorio: Successivamente all'adozione sono state presentate n.83 osservazioni da parte dei privati.

Indagini geologiche:

Indagini geologiche All. 4 – Criteri di fattibilità – relazione rischio sismico – scheda fattibilità (30.03.2021 prot. 3122 e 03.05.2021 prot.4293)

- a) GEO 01 Carta della pericolosità da alluvione
- b) GEO 02 Carta della magnitudo idraulica
- c) GEO 03 Aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali (30.03.2021 prot. 3122)
- d) GEO 04 aree ed elementi esposti a fenomeni geologici (30.03.2021 prot. 3122)
- e) GEO 05 Carta della vulnerabilità sismica (livello 1) (30.03.2021 prot. 3122)
- f) GEO 06 Carta dell'esposizione sismica (Livello 1) (30.03.2021 prot. 3122)
- g) GEO 07 Carta del Rischio sismico (Livello 1) (30.03.2021 prot. 3122)
- h) GEO 08 Carta della pericolosità sismica (livello 1) (30.03.2021 prot. 3122)
- i) GEO 01 PS Carta geologica (30.03.2021 prot. 3122)
- j) GEO 03 PS Carta geomorfologica (30.03.2021 prot. 3122)
- k) GEO 05 PS Carta della Pericolosità geologica (30.03.2021 prot. 3122)
- l) GEO 08 PS Carta Geo-tecnica (30.03.2021 prot. 3122)
- m) GEO 10 PS MOPS (30.03.2021 prot. 3122)
- n) GEO 11 PS Pericolosità sismica (30.03.2021 prot. 3122)

Elaborati urbanistici Piano Operativo Comunale:

Allegato "F" Relazione di conformità paesaggistica (29.01.2022 prot. 1143)

Documento a supporto dell'approvazione del Piano operativo Comunale con le modifiche conseguenti lo svolgimento della conferenza paesaggistica.

QC.1a, Aggiornamento della classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo (schede).

QC.1b, Tipologie edilizie del centro storico di Montecarlo, tav. grafica in scala 1:1.000.

QC.2, Aggiornamento delle schede degli edifici di matrice storica nel territorio rurale. (01.04.2021 prot.3244)

QC.3, Stato di attuazione della pianificazione del sistema insediativo a prevalente funzione residenziale.

QC.4 Individuazione dei coltivi di pregio caratterizzanti il paesaggio rurale del Comune di Montecarlo, tavola

grafica in scala 1:10.000.

QC.5a Principali componenti del paesaggio, tavola grafica in scala 1:10.000.

QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio, schede descrittive.

2. Il QUADRO PROPOSITIVO articolato in:

QP.1 Disposizioni normative, comprensive delle norme finalizzate alla tutela dell'integrità fisica del territorio e si integra con i seguenti allegati: (14.04.2022 prot. 4317)

- Allegato 1a: Specifiche normative relative alle aree residenziali "R1"; (01.04.2021 prot.3244)
- Allegato 1b: Specifiche normative per le aree "ReR"; (29.01.2022 prot.1143)
- Allegato 2: Specificazioni normative per le aree coperte da boschi;
- Allegato 3a: Individuazione degli standard urbanistici, tabelle illustrative; (01.04.2021 prot.3244)
- Allegato 3b: Verifica degli standard urbanistici, tavola grafica 1:10.000; (01.04.2021 prot.3244)
- Allegato 4: Criteri generali di fattibilità - Relazione tecnica rischio sismico – scheda fattibilità;
- Allegato 5: individuazione dei beni sottoposti a vincolo a fini espropriativi.

QP.2, Norme relative al centro antico di Montecarlo. (01.04.2021 prot.3244)

QP.3, Tavole grafiche del PO estese a tutto il territorio comunale, in scala 1:5.000, fogli 3a, 3b, 3c.(01.04.2021 prot.3244 e 17.06.2021 prot.6097)

QP.4, Relazione illustrativa. (29.01.2022 prot. 1143)

Tav a-b-c beni tutelati (29.01.2022 prot. 1143)

3. La VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) costituita dagli elaborati di seguito indicati

QV.1: Rapporto ambientale comprensivo delle matrici di contabilità ambientale, valutazione strategica degli interventi e relativi allegati; (05.05.2021 prot. 4395)

QV.2: Relazione di sintesi non tecnica. (05.05.2021 prot. 4395)

Dichiarazione di sintesi (05.05.2021 prot. 4395)

Per quanto sopra esposto, nel rispetto dell'art.18 e 95 della L.R. 65/2014 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento accerta e certifica:

che il Piano Operativo risulta coerente con la disciplina sovraordinata fino a questo momento svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamenti vigenti;

che il Piano Operativo è stato redatto in conformità alla L.R.65/2014 e s.m.i. e ai relativi regolamenti di attuazione;

che il Piano Operativo risulta coerente con il Piano Strutturale approvato con deliberazione di C.C. n. 43 del 29.11.2017, pubblicata sul B.U.R.T. n 6 del 07.02.2018;

che il Piano Operativo risulta coerente con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) approvato con C.R.T. n.72 del 24 luglio 2007 e successiva implementazione del PIT per la disciplina paesaggistica approvata con delibera C.R.T. n.37 del 27.03.2015 ;

che il Piano Operativo risulta coerente con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca approvato con deliberazione di C.P.L. n. 189 del 13.10.2000;

Il Responsabile del Procedimento assicura che sono stati acquisiti tutti i pareri richiesti dalla legge e valutati tutti i contributi, le segnalazioni, le proposte e le condizioni formulate da soggetti intervenuti nel processo partecipativo e depositati agli atti presso gli uffici comunali;

Il sottoscritto attesta che alla delibera di approvazione del nuovo Piano Operativo viene allegato, oltre alla presente relazione anche il Rapporto predisposto dal Garante dell'Informazione e della Partecipazione.

Il Responsabile del procedimento assicura inoltre, a chiunque voglia prendere visione, senza obbligo di specifica motivazione, l'accesso e la disponibilità degli atti amministrativi relativi ai procedimenti di formazione del nuovo Piano Operativo e di tutti gli elaborati che lo compongono.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Paolo Anzilotti

Montecarlo 22.04.2022

Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca
PIANO OPERATIVO COMUNALE

**PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLA
CITTADINANZA ALLA FORMAZIONE DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE**
(ai sensi dell'art. 17 comma 3) lett. e) della L.R. 65/2014)

Sommario

1. Il programma delle attività	6
Fase di avvio del procedimento:	6
Fase di redazione del piano:	6
Fase post-adozione:	7
Fase post-approvazione:	7
2. La semplificazione del piano	8
3. Il Garante dell'informazione e della partecipazione	8
4. Le linee guida per il programma di informazione e di partecipazione, approvate nell'Avvio del procedimento delibera, delibera di C.C. N.47 del 15.12.2018	8
Programma delle attività di informazione e di partecipazione	8

1. Il programma delle attività

In allineamento con le disposizioni al Capo V della legge regionale n° 65/2014, e in conformità alle linee guida approvate con il documento di “Avvio del Piano Operativo”, il Comune promuove, per la formazione dell'attuale Piano Operativo Comunale (P.O.C.), iniziative e strumenti di divulgazione di informazione e partecipazione, della cittadinanza.

Si evidenzia la necessità di attivare l'attività della partecipazione quale “componente ordinaria delle procedure di formazione dei piani” attraverso le istituzioni, i rapporti col cittadino, con le associazioni e le categorie professionali e produttive, quale esperienza di confronto pubblico al fine di arricchire lo strumento urbanistico in base alle molteplici esperienze e necessità, dei soggetti sopra richiamati.

L'obiettivo è quello di rendere la redazione del “piano” ricettivo verso le influenze della società civile, coinvolgendo la cittadinanza al dialogo, favorendo la conoscenza della natura del territorio, dei valori paesaggistici, delle problematiche idrauliche del nuovo modo di pianificare e di far sviluppare il territorio in base ai disposti della L.R. 65/2015.

Come previsto al comma 3 lettera e) dell'art. 17 dalla LR 65/2014 nel presente paragrafo si illustra il programma delle attività di informazione e di partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione del Piano Operativo. Il DPGR 4/R/2017 e le linee guida sui livelli partecipativi approvate con DGR n. 1112/2017 prevedono livelli minimi partecipativi uniformi per tutti gli atti di governo del territorio.

Di seguito si indica l'articolazione per fasi delle attività programmate:

Fase di avvio del procedimento:

- “creazione della pagina web del Garante per il Piano Operativo Comunale nella quale indicare e inserire l'indirizzo di posta elettronica del garante, il programma delle attività di informazione e partecipazione, (...) [il documento di avvio comprendente la sintesi dei contenuti del piano] e il costante aggiornamento delle attività in itinere” (art.3 lett. b Allegato A DGR n.1112/2017);
- pubblicazione online della relazione di avvio e del documento preliminare di VAS, al fine di fornire una “sintesi dei contenuti propri dell'atto di governo del territorio, come definiti al momento dell'avvio del procedimento, quale documento di introduzione al processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità dello stesso” (art.3 lett. a Allegato A DGR n. 1112/2017);
- trasmissione della relazione di avvio e del documento preliminare di VAS ai soggetti competenti;
- pubblici avvisi per la presentazione di proposte o progetti per la formazione del Piano Operativo Comunale.

Fase di redazione del piano:

- analisi dei contributi e delle manifestazioni di interesse pervenute al Comune, coerenti con gli obiettivi del Piano;
- incontro pubblico, tempestivamente pubblicizzato, di presentazione degli obiettivi del piano (art.3 lett. e Allegato A DGR n. 1112/2017). Incontri rivolti ai cittadini, categorie economiche (aziende agricole, artigiani, aziende) e professionisti;

- predisposizione, sul sito del Comune, di un servizio (pagina web) di “partecipazione digitale, in quanto potenzialmente idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare indipendentemente dalla scala e tipologia di piano” (art.3 lett. c Allegato A DGR n.1112/2017);
- “previsione di una modalità partecipativa avente ad oggetto esclusivamente le trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti per l'Ente” (art.5 Allegato A DGR n. 1112/2017): incontri pubblici sulle principali previsioni di trasformazioni (prima dell'adozione del PO), aperti alle categorie economiche, ai professionisti tecnici e a tutta la cittadinanza. Il processo si articolerà in un calendario di incontri volto a diffondere le linee guida del piano ed a favorire la partecipazione attraverso la valorizzazione del sapere esperienziale di coloro che vivono la città;
- manifestazione di interesse per proposte finalizzate alla redazione dei nuovi strumenti della pianificazione urbanistica: sono stati fatti dei pubblici avvisi prima dell'approvazione dell'Avvio del procedimento di formazione del Piano Operativo Comunale per raccogliere manifestazioni di interesse, al fine di raccolta di proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi ed indirizzi strategici del piano operativo, al quale potranno partecipare cittadini singoli o associati, categorie economiche e professionali.

Fase post-adozione:

- presentazione pubblica del piano adottato
- pubblicazione online della documentazione
- comunicati stampa sui contenuti del piano e le modalità di osservazione
- predisposizione di un modello tipo per le osservazioni
- trasmissione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica di VAS ai soggetti competenti
- predisposizione di una sintetica guida alla lettura del piano, compresa nella relazione di piano o in apposito allegato.

Fase post-approvazione:

- presentazione pubblica, tempestivamente pubblicizzata, del piano approvato
- pubblicazione online della documentazione di piano
- comunicati stampa sui contenuti del piano

2. La semplificazione del piano

In conformità alle linee guida sui livelli partecipativi adottate dalla Regione Toscana il piano deve garantire nei suoi contenuti fondamentali accessibilità e comprensibilità diffuse e non solo tra gli "addetti ai lavori", attraverso l'utilizzo di un *brand-identity* specifico nella stesura degli atti, la riduzione nell'utilizzo di acronimi poco frequenti, una corretta nomenclatura negli elaborati sia cartacei che informatici da produrre che ne identifichi inequivocabilmente il contenuto.

Allo scopo, sarà importante, nella fase partecipativa, costituire un glossario dei termini tecnici più in uso che guidi alla comprensione dello strumento urbanistico e documenti di sintesi non tecnica per le varie fasi del processo partecipativo in conformità alle linee guida sui processi partecipativi della Regione Toscana.

3. Il Garante dell'informazione e della partecipazione

Il Garante dell'informazione e della partecipazione per il nuovo Piano Operativo è la sig.ra Cinzia Carrara Responsabile dell'Area nominata con delibera di C.C. N. 47 del 15.12.2018, la quale ha elaborato, d'intesa con il responsabile del procedimento, il programma delle attività di informazione e partecipazione descritto in precedenza.

4. Le linee guida per il programma di informazione e di partecipazione, approvate nell'Avvio del procedimento delibera, delibera di C.C. N.47 del 15.12.2018

Programma delle attività di informazione e di partecipazione

Ai fini della redazione del PO, il Comune, in conformità ai dettati dell'art. 37 della L.R. 65/2014, intende avviare un processo partecipativo finalizzato a coinvolgere i cittadini e tutti i soggetti interessati alle fasi di elaborazione del piano fino alla sua approvazione. Allo scopo di raccogliere utili contributi al processo decisionale in atto, tale processo sarà oggetto di uno specifico programma da elaborare da parte del garante dell'informazione e della partecipazione, appositamente incaricato, che assicura la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle fasi procedurali di formazione ed adozione degli atti di governo del territorio e promuove, nelle forme e con le modalità più idonee, l'informazione dei cittadini.

I metodi dell'ascolto della società locale e dell'urbanistica partecipata hanno mostrato di poter contribuire ad aumentare l'efficacia della pianificazione, aiutando nella produzione di progetti capaci di cogliere problemi e possibilità di trasformazione della città, per come sono espressi dagli stessi soggetti locali. Il garante della comunicazione assicura a tutti i cittadini, agli enti e alle associazioni l'informazione effettiva e tempestiva sulle scelte e sui supporti conoscitivi relativi alle varie fasi procedurali di formazione, adozione ed approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio. Il garante della comunicazione promuove (indipendentemente da puntuali istanze pervenute formalmente agli atti dell'ente) la conoscenza sull'attività in corso, al fine di coinvolgere la cittadinanza e poter avviare, così, modificazioni del territorio più rispondenti alle esigenze locali, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, ma anche di ridurre e/o limitare l'innesco dei conflitti.

Al fine della tempestiva informazione dell'attività di redazione del PO all'interno del sito web comunale saranno messi a disposizione la Delibera di avvio del procedimento dello stesso PO, il rapporto preliminare di VAS e la relazione di avvio del procedimento.

Sarà inoltre attivata la procedura di consultazione con i Soggetti Competenti in materia ambientale finalizzata alla acquisizione di contributi utili per la definizione della portata e del livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, secondo quanto indicato dall'articolo 23 della L.R. n. 10/2010.

L'iter procedurale del PO sarà fondato su:

- la consultazione degli enti competenti in materia ambientale;
- la partecipazione dei cittadini e del pubblico interessato attraverso incontri e riunioni;
- la definizione di uno scenario progettuale attraverso i risultati della partecipazione.

E' previsto, in particolare, un evento pubblico all'atto della approvazione dell'avvio del procedimento ed uno prima dell'adozione del PO. A detti eventi saranno invitate a partecipare tutte le componenti sociali (Associazioni culturali ambientali, Associazioni di categoria, Ordini professionali, privati cittadini, etc.), permettendo di raccogliere ulteriori contributi e osservazioni per l'elaborazione definitiva del Piano Operativo.

All. F)



**Comune di
Montecarlo**

Provincia di Lucca

Sindaco
Dott. Federico Carrara

Responsabile del procedimento:
Dott. Arch. Paolo Anzilotti

Garante della Comunicazione:
Cinzia Carrara

Collaborazione Esterna di:
Dott. arch. Gilberto Bedini
Studio INGEO

Con la collaborazione di:
Geom. Alessandro Guerri
Dott. Ing. Daniele De Santi
Dott. Arch. Silvia Dinelli
Dott. Arch. Monica Bruni (VAS)

Montecarlo, dicembre 2021

Redazione conseguente agli esiti della Conferenza Paesaggistica

Piano Operativo

ai sensi dell'art. 95 L.R. 10.11.2014 n. 65

Relazione di conformità paesaggistica con il PIT/PPR

COMUNE DI MONTECARLO
PIANO OPERATIVO

RELAZIONE DI CONFORMITA' PAESAGGISTICA CON IL PIT/PPR

Montecarlo, marzo 2021, aggiornamento del dicembre 2021

Indice

- Premessa
- Riferimenti normativi
- Il sistema delle conoscenze e il rapporto tra PS e PO
- Lo stato del territorio
- Scheda di paesaggio Ambito 04 - Lucchesia, verifica di conformità al PIT/PPR
- Beni architettonici di cui alla parte II del D.Lgs. 42/2004 s.m.i
- Beni architettonici di cui alla parte II del D.Lgs. 42/2004 s.m.i (art.10)
- Immobili e aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004
 - I fumi, i torrenti, i corsi d'acqua
 - Territori coperti da bosco
 - Strada parco di Montecarlo
 - Le antiche uccelliere
- Beni paesaggistici formalmente riconosciuti art.136 D.Lgs 42/2004
 - Centro abitato di Montecarlo e aree circostanti
 - Territorio delle colline e delle ville lucchesi
- Verifica delle possibili interferenze con le principali previsioni di trasformazione urbanistica
 - Le nuove previsioni insediative ad uso prevalentemente residenziale
 - Le aree per le attrezzature collettive
 - Le aree di riqualificazione urbanistica
 - Le aree per attività produttive artigianali e industriali
- Conclusioni

RELAZIONE DI CONFORMITA' PAESAGGISTICA CON IL PIT/PPR

PREMESSA

La redazione del PO di Montecarlo ha riservato una particolare attenzione ai caratteri del paesaggio del suo territorio. Montecarlo "castrum pulchrum" è il significativo titolo di una recente pubblicazione edita dallo stesso Comune di Montecarlo.

Montecarlo conserva ancora intatto il fascino di una città murata e fortificata edificata al culmine della dorsale collinare che divide geograficamente la Valdinievole dalla Piana di Lucca costituendo il centro di riferimento delle frazioni pedecollinari che risentono della vicinanza delle aree produttive della pianura.

Il territorio di Montecarlo è un'area che, se si fa eccezione per qualche guasto nelle aree di margine a confine con altre terre che in misura maggiore sono state interessate da fenomeni di espansione edilizia, ha conservato sostanzialmente il suo paesaggio rurale, costituendo una pausa del sistema urbanizzato - ormai di dimensione metropolitana - che da Firenze raggiunge la costa tirrenica.

Con attenzione a detti valori e con i riferimenti normativi propri del PIT/PPR, di seguito richiamati, si è proceduto alla redazione del Piano operativo e della presente relazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico (di seguito PIT/PPR), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 37 del 27.03.2015, rappresenta l'implementazione al PIT per la disciplina paesaggistica ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) ed è coerente con i contenuti e le direttive della Convenzione Europea del Paesaggio.

La redazione del presente documento si rende necessaria, come stabilito dalle disposizioni regionali, per la conformazione del PO del Comune di Montecarlo al suddetto PIT/PPR, e dovrà essere sottoposto all'esame della Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 20 della Disciplina del PIT/PPR¹.

Ai fini della redazione del PO di Montecarlo costituiscono, quindi, riferimenti normativi di riferimento e prescrizioni la LR 65/2014 e il PIT/PPR.

Si richiamano di seguito i dettati dell'art. 1 della Disciplina di Piano del PIT/PPR quale strumento che "*persegue la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, manifatturiera, agricola ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano*".

Secondo i dettati della LR 65/2014 e in applicazione del Codice per i Beni Culturali e il Paesaggio, il PIT/PPR, ai sensi del comma 5 dell'art. 1 della Disciplina del Piano, contiene:

¹In relazione alle procedure per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica si richiamano i contenuti dell'Accordo tra MiBACT e Regione Toscana sottoscritto a Firenze il 17.05.2018.

- a) *l'interpretazione della struttura del territorio della quale vengono riconosciuti i valori e le criticità degli elementi fisici, idrogeologici, ecologici, culturali, insediativi, infrastrutturali che connotano il paesaggio regionale;*
- b) *la definizione di regole di conservazione, di tutela e di trasformazione, sostenibile e compatibile con i valori paesaggistici riconosciuti, della suddetta struttura territoriale;*
- c) *la definizione di regole per la conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici;*
- d) *la definizione degli indirizzi strategici per lo sviluppo socio-economico del territorio orientandolo alla diversificazione della base produttiva regionale e alla piena occupazione;*
- e) *le disposizioni relative al territorio rurale in coerenza con i contenuti e con la disciplina contenuta nella L.R. 65/2014 e con l'art. 149 del Codice.*

IL SISTEMA DELLE CONOSCENZE E IL RAPPORTO TRA PS E PO

La redazione del PO mentre richiama e fa proprio il quadro conoscitivo prodotto dal PS, che è strumento conformato al PIT/PPR, implementa il sistema di conoscenze con uno specifico corredo cartografico di tipo analitico e conoscitivo, esteso all'intero territorio comunale per rispondere ai dettati del PIT/PPR.

I nuovi elaborati tecnico grafici relativi alla individuazione dei beni paesaggistici sono prevalentemente indirizzati a considerare gli elementi di qualità presenti sul territorio e sono elencati nell'art. 2 delle Disposizioni Normative del PO. Essi riguardano.

- La individuazione dei coltivi di pregio caratterizzanti il paesaggio rurale del Comune di Montecarlo e il loro disegno impresso sul territorio;
- Le principali componenti del paesaggio rurale, quali: i luoghi e le strade panoramiche, le aree di crinale, i varchi inedificati, le visuali e i bersagli visivi che costituiscono componenti rilevanti del paesaggio dei colli di Montecarlo.
- Le schede descrittive delle suddette principali componenti del paesaggio.
- L'aggiornamento della classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo (schede).
- L'individuazione delle tipologie edilizie del centro storico di Montecarlo.
- L'aggiornamento delle schede degli edifici di matrice storica nel territorio rurale.

LO STATUTO DEL TERRITORIO

Con riferimento all'art. 3 della Disciplina del PIT/PPR, sono contenuti dello "Statuto del territorio" del PIT/PPR stesso:

- a) La disciplina relativa alle quattro "**Invarianti Strutturali**" che riguarda i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, i caratteri ecosistemici dei paesaggi, il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali, i caratteri morfotipologici dei sistemi agro-ambientali dei paesaggi rurali).

Il PO del Comune di Montecarlo recepisce le invarianti del Piano Strutturale di cui al Titolo II delle Disposizioni normative del PS - approvato e conformato al PIT/PPR - come di seguito schematicamente indicate, con riferimento ai principali dettati delle norme del PO.

Nel processo di redazione del PO sono state verificate le interferenze tra i beni paesaggistici e le previsioni del PO ricorrendo alla specifica redazione di:

- Disposizioni normative del PO e in particolare quelle relative a tessuti storici consolidati (Titolo I, capo 1 e, in particolare, il patrimonio edilizio di matrice antica, vedi art. 16, 17, 19, 19 bis).
- Disposizioni normative del PO relative al centro antico di Montecarlo (vedi art. 10, 11, 12, 13, 14, 15, delle Disposizioni Normative del PO e elaborato QP.2 e relative schede).
- Disposizioni normative del PO relative alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, luoghi e strade panoramiche, crinali paesaggistici e varchi inedificati (art. 36 e 37 delle Disposizioni Normative del PO e elaborato QC. 5a e QC.5b).
- Territori coperti da bosco e strada parco di Montecarlo art. 40, 41, 42 delle Disposizioni Normative del PO.
- Disposizioni normative del PO per il territorio rurale art. 43, 44, 46, 47 e schede relative agli edifici presenti nel territorio rurale.
- Attenzione ai corsi d'acqua, vedi Parte Settima e in particolare art. 77 e 81 delle Disposizioni Normative del PO.
- Indicazione dei crinali collinari, visuali, ecc. di interesse paesaggistico, vedi art. 36 delle Disposizioni Normative del PO.
- Gli individui vegetali di importanza paesaggistica, le "uccelliere", vedi art. 18 e 47 delle Disposizioni Normative del PO.
- Le alberature in filare, vedi art. 18 delle Disposizioni Normative del PO.
- I sentieri e le strade "bianche", vedi art. 25, 26 delle Disposizioni Normative del PO.
- Schede-norma relative agli interventi nelle n. 6 aree di trasformazione ReR che prevedono interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dismesso (art. 21).
- Specifiche normative delle aree R1 di completamento edilizio (QP1 all.1a).

La verifica puntuale e la redazione dettagliata delle disposizioni normative hanno consentito la valutazione delle previsioni per gli effetti ambientali e di riscontro tra le ipotesi iniziali e gli obiettivi delineati.

La tabella che segue, a pag. 9, evidenzia le aree oggetto di trasformazione in al vincolo paesaggistico.

b) La disciplina relativa agli "*Ambiti di paesaggio*" definita dal PIT/PPR, mediante i quali risulta in dettaglio descritto, interpretato e articolato il territorio di Montecarlo, specificatamente contenuto nelle "Schede degli ambiti di paesaggio". L'ambito di paesaggio che comprende il territorio di Montecarlo è lo 04 - Lucchesia.

La disciplina dell'ambito è costituita da indirizzi per le politiche (con valore di orientamento), obiettivi di qualità e corrispondenti direttive correlate, recepite e declinate nel PO quale strumento della pianificazione territoriale di livello locale. Come meglio articolato nelle pagine che seguono.

c) La disciplina dei "*Beni paesaggistici*", propriamente riportata in un apposito allegato alle norme del PIT/PPR (allegato 8b e altri allegati collegati), contenente oltre gli obiettivi e le direttive di livello generale:

- per i *Beni ex art. 136 del Codice*: gli obiettivi da perseguire (con valore di indirizzo), le direttive da applicare e recepire negli altri strumenti di pianificazione e le specifiche prescrizioni d'uso da rispettare negli interventi

- urbanistici ed edilizi, così come formulate per tutti gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico (vincolo diretto per decreto)²;
- per i *Beni ex art. 142 del Codice*³: gli obiettivi da perseguire (con valore di indirizzo), le direttive da applicare e recepire negli altri strumenti di pianificazione e le specifiche prescrizioni d'uso da rispettare negli interventi urbanistici ed edilizi, comprensive delle indicazioni da eseguire nell'ambito della conformazione o dell'adeguamento della pianificazione comunale al PIT/PPR per la corretta individuazione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge (vincolo indiretto - ex Galasso).
- d) la disciplina degli "*Ulteriori contesti*" ai sensi dell'articolo 143 del Codice, ovvero gli obiettivi e le direttive riferiti ai siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale universale dell'UNESCO non riguarda il territorio del Comune di Montecarlo nel quale non si hanno siti UNESCO;
- e) la disciplina del "*Sistema idrografico regionale*", quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile, comprendente obiettivi, direttive e prescrizioni facenti diretto riferimento alla legislazione vigente relativa alla difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, materia ampiamente trattata negli elaborati relativi alla fattibilità idrogeomorfologica e sismica del PO, ai quali si rimanda.

SCHEDA DI PAESAGGIO AMBITO 04 – LUCCHESIA, VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PIT/PPR

Ai fini dell'adeguamento e conformazione del PO di Montecarlo, di specifico interesse risultano le norme di efficacia direttamente precettiva del PIT/PPR, ovvero le direttive, le prescrizioni e le prescrizioni d'uso concernenti i beni paesaggistici formalmente riconosciuti e le altre direttive concernenti la disciplina statutaria, con riferimento a quelle correlate agli obiettivi di qualità degli "*Ambiti di paesaggio*".

La verifica di conformità del PO rispetto al PIT/PPR in merito agli obiettivi di qualità e alle direttive correlate alla scheda d'ambito "04 Lucchesia" è redatta con ricorso alla tabella che segue che consente tale verifica nei confronti dei contenuti del PO. In questo quadro, tenendo conto delle trasformazioni del PO che, fatta eccezione per le 6 aree oggetto di conferenza di copianificazione, il PS definisce "Insediamenti con funzioni non agricole", le trasformazioni previste risultano limitate alle sole previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato che ricalca e conferma quello del PS vigente.

² I Beni di cui all'136 del Codice, che riguardano il territorio del Comune di Montecarlo e Beni "Ope Legis sono elencati nelle pagine che seguono.

³ Sono beni di cui all'142 del Codice, che riguardano il territorio del Comune di Montecarlo, i seguenti: "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" (art.142 c.1, lett. c, Codice);

"I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definito dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227" (art. 142. c.1, lett. g, del Codice).

Gli obiettivi di qualità propri del PIT/PPR Ambito di paesaggio 04 - Lucchesia		
Obiettivi di qualità	Direttive correlate	Azioni del PO
1. Riqualificare i rapporti tra territorio urbanizzato e territorio rurale secondo le direttive indicate a lato:	1.1a Evitare i processi di consumo di suolo con particolare attenzione alle zone ad alto rischio idraulico (Piana di San Salvatore).	Il PO non prevede nuova edificazione all'interno di zone ad alto rischio idraulico (Piana di San Salvatore) e al di fuori del limite del territorio urbanizzato. Vedi Disposizioni Normative art. 7, c.1 e Parte Settima delle D.N.
	1.2a Salvaguardare il sistema insediativo rurale (corti) conservando le tipologie tradizionali e i rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti inedificati.	Il PO salvaguarda le tipologie tradizionali nel sistema insediativo rurale tramite apposite prescrizioni generali e puntuali, in taluni casi anche con ricorso a schede normative. Vedi Disposizioni Normative, Parte Seconda, Capo 4 e elaborati grafici planimetrici del PO, in particolare QC.2, QC.5a, QC.5b
	1.2b Mantenere e riqualificare i varchi inedificati lungo la maglia viaria.	Il PO tramite individuazione cartografica localizza i varchi inedificati di valore paesaggistico e, al fine di mantenerli tali e riqualificarli, redige particolari disposizioni normative. Vedi Disposizioni Normative art. 36 e elaborati grafici del PO
	1.2c Ricostituire una rete polifunzionale integrata fondata rammagliando la viabilità esistente anche attraverso la valorizzazione e la creazione di percorsi ciclo-pedonali.	Il PO provvede ad individuare i percorsi esistenti già utilizzati per tali finalità e a disciplinare la loro possibilità di incremento (ad esempio Via Benevici, percorso ciclopedonale a Gossi). Vedi Disposizioni Normative art. 29 e 36.
	1.5 Favorire la riorganizzazione localizzativa e funzionale degli insediamenti produttivi del territorio rurale.	Il PO detta norme per il sistema produttivo esistente nel territorio rurale con particolare attenzione alle serre e agli ampliamenti delle attività produttive presenti, introducendo l'obbligo di applicazione dei criteri di sostenibilità ambientale e gli standard prestazionali delle APEA e escludendo ogni intervento al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato (art. 22). Il PO prevede la riorganizzazione funzionale di edifici produttivi

		<p>dismessi nel territorio rurale. Vedi Disposizioni Normative art. 28 e 21.</p>
	<p>1.7. Salvaguardare la riconoscibilità e l'integrità visuale del profilo urbano antico di Montecarlo.</p>	<p>Il PO tramite un rilevamento puntuale delle vedute panoramiche dalle principali vie stradali di avvicinamento al centro storico elenca e disciplina gli interventi atti a mantenere integri e a potenziare gli aspetti paesaggistici dei luoghi. Vedi Disposizioni Normative artt. 10, 11, 12, 13, 14, 15.</p>
<p>2. Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari secondo le direttive indicate a lato.</p>	<p>2.1 Evitare i processi di dispersione del processo insediativo e produttivo sulle fasce pedecollinari e collinari.</p>	<p>Il PO non prevede nuovi insediamenti al di fuori del limite del territorio urbanizzato, fatta eccezione per alcuni ampliamenti di attività produttive esistenti, (Turchetto), ai sensi dell'art. 25 della LR 65/2014. Vedi Disposizioni art. 28.</p>
	<p>2.2 Assicurare che le nuove espansioni e i nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico</p>	<p>Il PO disciplina i nuovi interventi edilizi in maniera da essere coerenti con i tipi edilizi, materiali, colori e con attenzione ai modi di inserimento nel paesaggio. Vedi Disposizioni Normative Parte Seconda Capo 4.</p>
	<p>2.5 Preservare la leggibilità della relazione tra il centro antico di Montecarlo con il suo intorno paesaggistico e il territorio rurale.</p>	<p>Il PO preserva la leggibilità della relazione tra il centro antico di Montecarlo, il suo intorno paesaggistico e il territorio rurale con ricorso a norme specifiche e tramite il mantenimento dei varchi visivi di rilevanza paesaggistica. Vedi Disposizioni Normative artt. 10, 11, 12, 13, 14, 15 e elaborati QC.5a e QC.5b del PO</p>
<p>3. Tutelare la montagna attraverso la conservazione del bosco e degli ambienti agropastorali, valorizzare il fiume Serchio [...] ecc.</p>	<p>3.1. Pur non riconoscendovi i caratteri propri della montagna toscana, nel territorio di Montecarlo è presenza significativa il colle detto "Ai Comunali" che merita la conservazione della copertura boschiva.</p>	<p>Il PO riconosce il valore del luogo e precisa le norme di intervento (Disposizioni Normative art. 40, 41, 42).</p>

Tab. 1 Raffronto tra le aree di trasformazione previste da PO e la cartografia del PIT (sez. 3 vincoli)

UTOE		AREA IN OGGETTO			Beni paesaggistici	
n.	nome	tav. grafica	tipo/n	Località	Aree tutelate per legge	Aree di notevole interesse pubblico D.Lgs. 42/2004 art. 136
1	Montecarlo - San Giuseppe - Fornace	tav. 3a	R1. 1	Montecarlo		Vincolo 190/1985
		tav. 3a	R1. 2	Montecarlo		Vincolo 190/1985
		tav. 3a	R1. 3	San Giuseppe		Vincolo 190/1985
		tav. 3c	R1. 4	San Giuseppe		Vincolo 190/1985
		tav. 3a	An 2	San Giuseppe		Vincolo 190/1986
		tav. 3a	An 3	San Giuseppe		Vincolo 190/1987
		tav. 3a	An 4	Montecarlo		Vincolo 190/1985
2	Turchetto - Caporale - Micheloni - Gossi	tav. 3c	R1. 5	Turchetto		Vincolo 190/1985
		tav. 3c	R1. 6	Turchetto		Vincolo 190/1985
		tav. 3c	R1. 7	Turchetto		Vincolo 190/1985
		tav. 3c	R1. 8	Turchetto		Vincolo 190/1985
		tav. 3c	R1. 9	Gossi		Vincolo 190/1985
		tav. 3c	R1. 10	Gossi		Vincolo 190/1985
		tav. 3c	R1. 11	Gossi		Vincolo 190/1985
		tav. 3c	Dn 1	Turchetto		Vincolo 190/1985
		tav. 3c	Dn 2	Turchetto		Vincolo 190/1985
		tav. 3c	Dn 3	Turchetto		Vincolo 190/1985
3	San Salvatore - Luciani	tav. 3b	R1. 12	San Salvatore		Vincolo 190/1985
		tav. 3b	R1. 13	San Salvatore		Vincolo 190/1985
		tav. 3b	R1. 14	San Salvatore		Vincolo 190/1985
		tav. 3b	R1. 15	San Salvatore		Vincolo 190/1985
		tav. 3b	R1. 16	Luciani		Vincolo 190/1985
		tav. 3b	Dn 4	San Salvatore		Vincolo 190/1985
		tav. 3b	Dn 5	San Salvatore		Vincolo 190/1985
		tav. 3b	Dn 6	Luciani		Vincolo 190/1985
Fuori UTOE		tav. 3b	ReR 1	S. Piero		
		tav. 3b	ReR 2	San Salvatore		
		tav. 3a	ReR 3	La Fornace		Vincolo 190/1985
		tav. 3a	ReR 4	La Verruca		Vincolo 190/1985
		tav. 3c	ReR 5	Via della Pace	Lett c) fiumi	Vincolo 190/1985
		tav. 3c	ReR 6	Via del Marginone		Vincolo 190/1985

Sono ulteriori contenuti dello "Statuto del territorio" del PIT/PPR i seguenti:
Siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale Universale (WHL) dell'Unesco - art. 143, c.1, lett. e) del Codice (PIT art.15)

Nel territorio comunale non sono presenti siti Unesco.

Aree naturali protette - PIT Elaborato 8B Allegato F (Elenco dei Parchi e Riserve risultato dal VI aggiornamento ufficiale nazionale e dal XII aggiornamento regionale delle Aree Naturali Protette)

Non sono presenti nel territorio comunale.

Siti Rete Natura 2000 (ZPS, SIR, SIC)

Non sono presenti nel territorio comunale.

Beni archeologici

Al momento, nel territorio comunale, non sono stati individuati beni archeologici tutelati ai sensi del D.Lgs. 40/2004. Fa eccezione l'area nei pressi della Pieve di San Piero in Campo oggetto di recenti interventi di restauro.

BENI ARCHITETTONICI DI CUI ALLA PARTE II del D.LGS. 42/2004 s.m.i.

Nel territorio di Montecarlo sono presenti i beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II D.Lgs. 42/2004, vincolati ex lege 1089/39, di seguito indicati:

1. Pieve di San Piero in Campo	id univoco bene id archivio Soprintendenza	9060210016 Lu0119
2. Castello e parte di mura di Montecarlo 90460210058	id univoco bene id archivio Soprintendenza	Lu0168
3. Zona rispetto Castello e mura urbane 90460210174	id univoco bene id archivio Soprintendenza	Lu305
4. Chiesa collegiata di Sant'Andrea Apost. 90460210388	id univoco bene id archivio Soprintendenza	Lu414
5. Chiesa del Turchetto 90460210439	id univoco bene id archivio Soprintendenza	Lu0450
6. Chiesa di San Giuseppe 90460210441	id univoco bene id archivio Soprintendenza	Lu0452
7. Cimitero comunale	id univoco bene id archivio Soprintendenza	90460210493 Lu0242/30

BENI SOTTOPOSTI A TUTELA AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.LGS 42/2004 s.m.i. (art.10)

In seguito alla ricognizione effettuata sul territorio comunale i beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. (cosiddetti "ope legis") sono indicati, con i rispettivi riferimenti catastali, nel seguente elenco:

- Comune di Montecarlo, Municipio (foglio 7 mappale 360)
- Ex Chiesa della Misericordia (foglio 7 mappale 342)
- Museo del vino (foglio 7 mappale 342)
- Case popolari via Roma (foglio 7 mappale 375)
- Ex Fondazione Pellegrini Carmignani (foglio 7 mappale 314, 317 e 318, Chiesa di Sant'Anna)
- Teatro Comunale (foglio 7 mappale 293, 294)
- Ex Chiesa di San Salvatore (foglio 9 mappale 72)

Gli immobili presenti negli elenchi sopra indicati trovano il corrispettivo riferimento e criteri di tutela negli articoli n. 19 e 19 bis delle Disposizioni Normative del PO nelle quali sono riportate anche le disposizioni da adottare per gli interventi di consolidamento strutturale e miglioramento sismico.

IMMOBILI E AREE TUTELATE PER LEGGE AI SENSI DELL'ART. 142 DEL D. LGS 42/2004 s.m.i.

Nel territorio di Montecarlo sono presenti Beni Paesaggistici tutelati, e precisamente:

- "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" (art. 142 c.1, lett. c, Codice);
- "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definito dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227" (art.142. c.1, lett. g, del Codice).

Per quanto riguarda le aree coperte da boschi, il perimetro del bosco riconosciuto è basato sulla ricognizione elaborata nell'ambito della redazione del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale vigente. Si precisa che le aree di trasformazione previste dal PO non ricadono in aree boscate (D.Lgs 42/2004 art. 142 lett. g) come da verifica effettuata sulla base della cartografia del PIT alla Sezione 3 – Cartografia identificativa del vincolo.

Negli elaborati del PO l'individuazione, delle aree tutelate per legge costituisce elemento di valore ricognitivo, fermo restando, preventivamente a qualsiasi intervento, l'obbligo di verifica dell'effettivo ambito/perimetro di sussistenza del vincolo ai termini di legge.

I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

I corsi d'acqua presenti nel territorio del Comune di Montecarlo caratterizzano formalmente il paesaggio per la presenza di vegetazione ripariale esistente nei coniferali, aperti e generalmente non scoscesi. La disciplina degli interventi è dettata agli articoli 76 e 78 delle Disposizioni Normative del PO.

Nel territorio comunale di Montecarlo, risultano essere presenti i seguenti corsi d'acqua:

- Fossa Navareccia,
- Rio Tassinara
- Rio Lama,
- Torrente Pescia di Collodi o Pescia Minore,
- Rio Puzzola.

Nelle aree ove sono presenti tali corsi d'acqua il PO non prevede nuove edificazioni, manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce della larghezza di 10 metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua principali ai fini del corretto assetto idraulico.

Fanno eccezione le opere idrauliche, le opere di attraversamento del corso d'acqua, agli interventi trasversali di captazione e restituzione delle acque, nonché gli adeguamenti di infrastrutture esistenti senza avanzamento verso il corso d'acqua, a condizione che si attuino le precauzioni necessarie per la riduzione del rischio idraulico relativamente alla natura dell'intervento ed al contesto territoriale e si consenta comunque il miglioramento dell'accessibilità al corso d'acqua stesso. Nel PO sono inoltre fatte salve dalle suddette prescrizioni le opere infrastrutturali che non prevedano l'attraversamento del corso d'acqua e che soddisfino le seguenti condizioni: non siano diversamente localizzabili; non interferiscano con esigenze di regimazione idraulica, di ampliamento e di manutenzione del corso d'acqua; non costituiscano ostacolo al deflusso delle acque in caso di esondazione per tempi di ritorno duecentennali; non siano in contrasto con le disposizioni di cui all'art. 96 del R.D. n.523/1904.

Sono inoltre ammissibili gli interventi di riqualificazione ambientale tesi complessivamente ad una riduzione delle aree occupate da edifici od altri manufatti e all'allontanamento dal corso d'acqua.

Per le aree scoscese di sponda sono ammessi interventi di sostegno del terreno con impiego esclusivo di tecniche di ingegneria naturalistica. Per pendenze delle scarpate superiori a 35 gradi il suolo deve essere rivestito da piante arbustive, previa apposita progettazione redatta da tecnico specializzato in materia forestale

Territori coperti da bosco

I territori coperti da bosco sono definiti dal quadro conoscitivo del PS elaborato sulla base degli studi forniti dalla Provincia di Lucca, tenendo conto degli elementi costitutivi e dell'articolazione degli assetti paesistici attuali. L'individuazione e la gestione di detti territori è assoggettata alle disposizioni della LR 39/2000, Legge Forestale della Toscana e successive modifiche e integrazioni, nonché dal relativo regolamento di attuazione.

Mutuando i dettati del PS relativamente a questi territori, il PO persegue la difesa del suolo e la valorizzazione del bosco per i suoi caratteri naturalistici, paesaggistici e ricreativi. La disciplina degli interventi è dettata agli articoli 40 e 41 delle Disposizioni Normative del PO.

Il richiamo alla disciplina del PS permette di:

- garantire la costituzione di un bosco misto in grado di rinnovarsi naturalmente e capace di ammettere periodiche utilizzazioni proporzionate alla sua capacità rigeneratrice;
- preservare le zone interessate da fenomeni di instabilità geomorfologica attraverso interventi volti alla manutenzione, all'adeguamento, alla realizzazione di opere di difesa idrogeologica e idraulica;

- garantire che tutti gli interventi tengano conto della eventuale presenza di frane attive e quiescenti: tali aree dovranno essere sottoposte a perizia geologica e regolamentate caso per caso. Tale attenzione dovrà essere rivolta in prima istanza a tutte quelle frane minaccianti manufatti, infrastrutture e corsi d'acqua.

In particolare eventuali interventi nelle aree coperte da bosco dovranno essere seguiti i seguenti indirizzi e criteri:

- i boschi a prevalenza di pini mediterranei dovranno essere conservati o, dove possibile, essere sostituiti con la vegetazione pregressa (cerrete, sugherete, etc.);
- i boschi misti di latifoglie dovranno essere potenziati con l'eliminazione, se presente, della robinia;
- i robinieti dovranno essere eventualmente sostituiti con latifoglie;
- le cerrete e le sugherete dovranno essere assolutamente protette;
- nei robinieti con latifoglie dovranno essere privilegiate le latifoglie;
- nel caso di pendenze elevate dei suoli, al fine di contenere l'azione erosiva delle acque meteoriche, il rimboschimento dovrà essere preceduto da opportuni interventi di ingegneria naturalistica che, interrompendo la continuità del pendio, limitino la velocità di ruscellamento delle acque superficiali.

Strada parco di Montecarlo

Con la definizione di strada parco di Montecarlo viene individuata una fascia di terreno, prevalentemente boscata, che comprende la strada provinciale che da San Martino e prosegue fino alla periferia di Montecarlo, caratterizzata da elevata frequentazione pubblica e di notevole valore paesaggistico; detta area è indicata con apposita simbologia nelle tavole grafiche del PO. La disciplina degli interventi è dettata all'art. 42 delle Disposizioni Normative del PO.

Il Comune con specifica progettazione potrà predisporre la valorizzazione paesaggistica e il recupero estetico funzionale del percorso panoramico come individuato nelle tavole grafiche del PO riconfermandone la forte identità con l'ambiente circostante.

Le antiche uccellerie

Le antiche uccellerie, quali memorie di pratiche venatorie connesse alle attività primarie, che oggi si riconoscono come piccoli parchi alberati nel contesto dei seminativi e delle aree a vigneto e oliveto, individuate nelle tavole grafiche del PO sono soggette alla disciplina del restauro e risanamento conservativo. La disciplina degli interventi è dettata agli articoli 40 e 41 delle Disposizioni Normative del PO.

BENI PAESAGGISTICI FORMALMENTE RICONOSCIUTI (art.136 D.Lgs. 42/2004)

Nel territorio del Comune di Montecarlo sono presenti i seguenti beni di notevole interesse pubblico sottoposti a tutela paesaggistica (D.Lgs. 42/2004, art.136):

1. *Centro abitato ed area circostante nel comune di Montecarlo (Lucca) D.M. 24/07/1964, G.U. 226 del 1964.*
2. *Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari, G.U. 190 del 1985;*

Centro abitato di Montecarlo ed aree circostanti

Il centro storico di Montecarlo e le aree circostanti ad esso costituiscono un importante complesso paesaggistico e storico urbanistico per il quale deve garantirsi che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi significativi e strutturanti il paesaggio, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.

In particolare, il PO al fine di perseguire i suddetti obiettivi, contiene lo specifico elaborato contraddistinto dal codice alfanumerico QP. 2, e detta le seguenti prescrizioni generali e condizioni:

- devono essere mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, degli edifici e dei manufatti che costituiscono valore storico-culturale;
- non devono essere compromessi gli elementi strutturanti significativi del paesaggio e la relativa percettibilità con particolare riferimento allo skyline percepibile dal versante occidentale del colle, e devono essere mantenuti i coni e bersagli visivi (fondali, panorami ecc.);
- devono essere mitigati gli effetti di frattura indotti dagli eventuali interventi infrastrutturali sul paesaggio;
- gli interventi devono essere armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto urbano e territoriale;
- deve essere garantita la qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;
- prescrive la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo e forme del riuso per una maggiore conservazione della forma architettonica degli elementi più significativi delle tipologie edilizie.

Il PO non consente gli interventi:

- che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere), accessibili e godibili alla pubblica fruizione;
- che comportino l'inserimento di manufatti tali da interferire negativamente o limitare visuali panoramiche, le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza.

L'ambito del centro storico di Montecarlo (corrispondente al morfotipo insediativo del PS individuato con la sigla CNS) è definito nelle tavole grafiche del PO. Detto ambito è stato oggetto di approfondimenti conoscitivi, rispetto agli elaborati A, B, C, D, E, del quadro conoscitivo del RU vigente.

In detto ambito sono consentiti solo gli interventi di cui all'elaborato QP.2 delle Disposizioni Normative che individua "organismi edilizi" classificati e disciplinati secondo la loro appartenenza a tipologie edilizie diverse. L'organismo edilizio è una

unità immobiliare, o edificio, oppure complesso edilizio, interessato dall'intervento urbanistico-edilizio e/o mutamento della destinazione d'uso; esso ha matrice storica riconoscibile, caratteri di unitarietà architettonica e presenza di elementi architettonici.

Nel PO sono definite le seguenti tipologie edilizie.

1. Tipologie edilizie ad uso prevalentemente residenziale:
 - 1.1. Palazzi (quali, ad esempio, il palazzo Lavagna; il palazzo Mazzini, già Marchi; il palazzo Bientinesi; ecc.);
 - 1.2. Palazzetti, simili ai precedenti, ma diversi per dimensione e caratterizzazione architettonica;
 - 1.3. Edilizia di base, di matrice propria dell'impianto urbano originario, con prospetti aperti su due lati, riconducibile alla tipologia degli edifici in linea o a schiera;
 - 1.4. Edifici di testata, simili ai precedenti, ma caratterizzati da prospetti aperti su tre lati e con impianto distributivo particolare.
2. Tipologie edilizie non residenziali:
 - 2.1. Tipologie appartenenti al sistema fortificato di Montecarlo, quali:
 - la fortezza (che comprende la rocca del Cerruglio, la torre dell'Apparizione, la torre di Santa Barbara);
 - le torri della cinta muraria (quali: torre Belvedere, torre La Rocchetta detta "La Tomba", e resti di torri sul lato meridionale della cinta muraria);
 - le Porte (Porta Fiorentina, Porta Nuova, Porta a Lucca, detta anche Porticciola o Porta Pidocchio);
 - 2.2. Chiese: Collegiata di Sant'Andrea Apostolo e torre campanaria, Oratorio di Sant'Anna (nell'ex monastero delle Clarisse);
 - 2.3. Edilizia speciale di matrice religiosa: ex Monastero delle Clarisse, oggi Fondazione Pellegrini Carmignani; chiesa Nuova o della Misericordia (oggi sala polivalente);
 - 2.4. Edilizia speciale civile: Teatro Comunale dei Rassicurati.
3. Tipologie edilizie che interferiscono con il sistema fortificato di Montecarlo, estranee rispetto all'impianto urbano documentato nel Catasto Ottocentesco;
4. Edifici e manufatti edilizi destinati a impianti tecnologici e servizi pubblici;
5. Edifici di tipologia particolare non appartenenti alle categorie precedenti.

Nelle aree esterne alla cerchia murata (corrispondente al morfotipo insediativo del PS individuato con la sigla TRS) il PO vieta la nuova costruzione di edifici e altri manufatti. Per gli edifici esistenti sono consentiti:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia conservativa, con intervento diretto.
- addizioni volumetriche, una tantum, degli edifici ad uso civile abitazione esistenti alla data di approvazione del PO, fino ad un massimo di mq. 15 di SE, per adeguamenti igienici e funzionali;
- le destinazioni d'uso ammesse sono: residenza, artigianato di servizio alla persona, esercizi commerciali di vicinato, somministrazione di alimenti e bevande, attività turistico ricettive, uffici e ambulatori, purché non costituiscano danno per l'igiene pubblica, non producano rumori, esalazioni e scarichi molesti o dannosi.
- In caso di frazionamento di organismi edilizi, in più alloggi rispetto a quelli esistenti, o in cambio di destinazione d'uso in residenziale la SE non deve essere

inferiore a mq. 75.

In dette aree non sono ammesse le attività artigianali di tipo manifatturiero né impianti

Territorio delle colline e delle ville lucchesi

Il territorio di Montecarlo si trova al margine dell'ampio territorio delle colline e delle ville lucchesi di cui al vincolo della G.U. 190 del 1985; tuttavia il provvedimento di tutela copre quasi interamente il territorio comunale, con esclusione di una porzione a oriente della linea ferroviaria Lucca Firenze a confine con il comune di Pescia.

La configurazione paesaggistica del territorio di Montecarlo riflette un modello insediativo che ha caratteri figurativi più vicino al paesaggio fiorentino che a quello lucchese. Il centro fortificato di Montecarlo costituiva un presidio di confine a guardia dello Stato lucchese. Diversa era l'organizzazione territoriale ed economica che a Montecarlo si basava sui poderi con i rispettivi "casali" (residenza e annessi agricoli), molto spesso posti sulla parte più alta del possedimento e sui crinali al fine di un controllo visivo delle proprietà. Solo nelle porzioni più vicine alla pianura di Lucca si riscontra il tipo edilizio della "corte". La presenza delle ville non è tale da riproporre i caratteri delle colline di Lucca e Capannori. Tuttavia anche nelle aree collinari di Montecarlo le colture agricole sono caratterizzate dalla presenza prevalente degli oliveti e dei vigneti, ma nelle parti con minore acclività si trovano ampie superfici a seminativi, diversamente dal minuto disegno della piana di Lucca caratterizzato dai filari di alberi lungo i confini delle proprietà affrancando nel tempo i livelli e le forme di enfiteusi.

Il PO, richiamando gli obiettivi e gli indirizzi del PS (art. 54) provvede a salvaguardare l'integrità fisica, la continuità territoriale, la percezione visiva e la tutela del paesaggio dei colli di Montecarlo con particolare riferimento all'equilibrio idrogeologico, eco-sistemico e paesaggistico; distingue aree specifiche con uso orto florovivaistico (quelle che guardano verso la valle del Pescia), le sistemazioni a vigneto e oliveto, le aree delle antiche uccellerie (forme di attività venatorie propria delle attività primarie di questa porzione della Toscana) per ognuna delle quali detta particolari norme.

Il PO, in sintesi, riconosce il valore del territorio rurale quale area produttiva di pregio e ne dichiara altresì il rilevante valore paesaggistico; relativamente agli interventi possibili detta norme generali e particolari distinguendo tra le altre le "aree agricole ad alto valore storico-paesaggistico" (art. 44) che hanno una propria norma.

VERIFICA DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON LE PRINCIPALI PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA

Le nuove previsioni insediative ad uso prevalentemente residenziale

Le nuove previsioni insediative ad uso prevalentemente residenziale, previste dal PO rispettano il dimensionamento previsto dal PS e sono contenute nell'ambito del perimetro del territorio urbanizzato. Dette previsioni insistono su lotti interclusi e aree rimaste in edificate, libere da fabbricati, il cui assetto è stato determinato dal RU vigente e da interventi edilizi recenti, prevalentemente costituiti dai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee definiti dal PS all'art. 49.

Per gli interventi in dette aree, individuate nel PO con la sigla "R1", si richiamano gli obiettivi specifici dettati dal PS stesso e cioè: attivare, ove possibile, progetti di rigenerazione urbana orientati a valorizzare e favorire la qualità e riconoscibilità dell'architettura contemporanea e la qualità degli spazi aperti urbani, congiuntamente alla realizzazione di nuove relazioni funzionali, ambientali e paesaggistiche tra il presente tessuto, i tessuti adiacenti e il territorio aperto, salvaguardando i varchi aperti e le visuali sul paesaggio agricolo evitando saldature tra nuclei abitati preesistenti (vedi art. 36 delle Disposizioni Normative del PO).

Le aree per le attrezzature collettive

A valle del Centro abitato del capoluogo dove una volta si trovava la fornace di laterizi e dove interventi recenti, previsti dal RU vigente, hanno consentito di realizzare attrezzature e servizi ad uso del Comune di Montecarlo e per la Protezione Civile, il PO prevede la conferma e lo sviluppo di dette attività con indicazioni e prescrizioni particolari con attenzione a non invadere le aree coperte da bosco che caratterizzano l'intorno dell'area.

Sul lato opposto di detta area, a margine della strada provinciale che sale a Montecarlo il PO conferma una previsione del RU vigente per la realizzazione di attrezzature e servizi a carattere temporaneo, parcheggi, "luna park", spettacoli teatrali e musicali all'aperto, eventi e festivals da inserire nelle aree libere dalla vegetazione e realizzati in maniera tale da non interferire con le visuali dagli edifici prospicienti il centro antico di Montecarlo e dalla viabilità pubblica, conservando gli alberi di alto fusto lungo il bordo orientale e meridionale dell'area.

Le aree di riqualificazione urbanistica

Le trasformazioni previste dal PO nel territorio di Montecarlo sono collocate nell'ambito del territorio urbanizzato così come individuato dal PS, fatte salve le sei aree esterne a detto perimetro, già individuate dal PS quali insediamenti con funzioni non agricole e disciplinate dall'art. 57 del PS, e denominate nel PO "Aree di riqualificazione e recupero edilizio ed urbanistico ReR", di seguito elencate (vedi art. 21 delle Disposizioni Normative del PO) e individuate nella cartografia del PO stesso. Le disposizioni normative per dette aree, di seguito elencate, sono oggetto di specifica elaborazione nelle schede progetto-norma di cui all'allegato 1b del PO.

1. Complesso edilizio, e relative aree di pertinenza, che comprende anche la pieve di San Piero, individuato con apposita simbologia grafica e con il n. 1.
2. Area di San Salvatore, nei pressi di corte Bellocchio individuata con apposita simbologia grafica e con il n. 2.
3. Area sita in loc. La Fornace, in fregio a Via di Poggio Baldino 2, individuata con apposita simbologia grafica e con il n. 3.
4. Area in località la Verruca, individuata con apposita simbologia grafica e con il n. 4.
5. Area in fregio a Via Della Pace, individuata con apposita simbologia grafica e con il n. 5.
6. Area sita in fregio a Via Traversa del Marginone, individuata con apposita simbologia grafica e con il n. 6.

Alcune delle suddette aree (la n. 3, n. 4, n. 5, n. 6) sono incluse nell'ambito del vincolo paesaggistico di cui al DM. 190/1985. Per gli interventi previsti in dette aree

si richiamano i contenuti e gli ulteriori indirizzi operativi e prescrizioni in conformità con i contenuti della scheda di vincolo ministeriale e del PIT/PPR.

Nelle aree di riqualificazione, per la loro articolazione e collocazione e al fine della riorganizzazione dell'ambiente circostante, è prescritto l'intervento diretto convenzionato, nelle more di approvazione del quale, si può intervenire sugli immobili interessati come di seguito indicato:

- a) con interventi di straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia interna, senza eseguire cambi di destinazione d'uso né incremento di carico urbanistico;
- b) ove non diversamente dettato è ammessa solo la destinazione d'uso esistente con relative pertinenze e annessi e si applicano le prescrizioni sull'uso dei materiali di cui all'art. 13 del Disposizioni Normative del PO;
- c) devono essere verificati i criteri dettati per la qualità degli insediamenti che si esprime attraverso le componenti di valutazione di cui all'art. 37 del PO.

I suddetti interventi sono consentiti nell'ambito della riqualificazione generale dell'area e ripristino delle attività agricole, al contorno, nel rispetto della morfologia dei luoghi e delle alberature esistenti.

Le aree per attività produttive artigianali e industriali

Il PO prevede un limitato nuovo impegno di suolo per l'insediamento di nuove attività produttive, prevalendo gli ampliamenti di quelle esistenti insistenti in aree già occupate da dette attività, nelle zone di pianura, ai margini del territorio comunale, da anni vocate all'uso produttivo.

In dette aree le Disposizioni Normative del PO prescrive che si debbano usare sempre le tecnologie migliori per l'abbattimento massimo degli eventuali effetti inquinanti sull'ambiente (polveri, rumori, scarichi, ecc.) che dovrà essere certificato al momento della presentazione degli atti autorizzativi e verificato dagli organi competenti (U.S.L., A.R.P.A.T., ecc.)

L'attuazione degli interventi previsti è altresì subordinata alla realizzazione delle opere di seguito elencate:

- il completamento e l'adeguamento delle reti fognanti, separate: acque bianche, acque nere, in termini quantitativi sia in riferimento all'estensione della rete stessa che alla capacità di smaltimento delle reti fognanti e qualitativi in termini di efficienza funzionale;
- la limitazione delle interferenze con il sistema idraulico superficiale, favorendo la creazione di aree di rispetto di questo sistema;
- la creazione di bacini di contenimento artificiali o di zone umide per evitare che le acque piovane provenienti dalle aree urbanizzate si riversino direttamente nei corsi d'acqua;
- l'incentivazione della realizzazione di sistemi di convogliamento e contenimento delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree urbanizzate;
- la limitazione delle zone impermeabilizzate ed il ricorso, ove possibile, all'utilizzo di pavimentazioni drenanti;
- i nuovi interventi devono applicare i criteri di sostenibilità ambientale e gli standard prestazionali delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate della Toscana" (APEA). A tal fine le Disposizioni Normative del PO richiamano, in particolare il Volume II che costituisce una sorta di repertorio delle soluzioni applicabili in contesti produttivi, individuando specifiche azioni, interventi e misure di protezione del suolo del sottosuolo, di tutela della risorsa idrica, per la

mobilità e la logistica, per l'energia, per la gestione dei rifiuti, per la protezione dell'habitat e del paesaggio con specifico riferimento ai sistemi per la permeabilizzazione del suolo, alla gestione sostenibile delle aree verdi e all'integrazione tra paesaggio ed insediamento produttivo.

Nella sistemazione generale delle aree si dovranno prevedere una o più piazzole o isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti, da realizzarsi con schermature alla vista con siepi o altri materiali, di facile accessibilità e da mantenere in ordine e pulizia.

All'interno delle aree devono essere realizzate superfici a parcheggio in misura conforme alle attività esercitate, differenziando le superfici per addetti e impiegati, per l'utenza esterna, per la movimentazione di merci e materiali. Analogamente dovrà essere realizzata la viabilità interna all'area.

Nella fase attuativa è altresì compito del Comune la valutazione sulla sostenibilità ambientale in riferimento all'approvvigionamento idrico e al sistema di smaltimento dei reflui delle nuove previsioni del PO (in particolare per le aree di Turchetto, Gossi e San Salvatore) con specifiche verifiche da effettuarsi in fase di realizzazione degli interventi.

CONCLUSIONI

Per Beni paesaggistici formalmente riconosciuti (siano essi vincoli diretti per decreto, ovvero aree tutelate per legge ex Galasso) si è proceduto al controllo e alla verifica delle possibili interferenze con le principali previsioni di trasformazione urbanistica ed edilizia, con maggiore attenzione per quelle di recupero di particolare complessità o rilevanza, ovvero concernenti la nuova edificazione. In questo quadro gli elaborati predisposti riscontrano puntualmente le eventuali possibili interferenze con i suddetti beni al fine di determinare le eventuali indicazioni normative e prescrittive volte ad assicurare il rispetto della disciplina paesaggistica del PIT/PPR

Il PO, quindi, redatto secondo i criteri, le direttive e le prescrizioni del PIT/PPR e del Piano Strutturale del Comune di Montecarlo, ha predisposto un quadro articolato di previsioni che sono conformi ai contenuti del PIT/PPR e tiene conto dei diversi beni oggetto di vincolo dettando, ove necessarie, specifiche norme e indirizzi operativi.

In riferimento al PIT/PPR è stato redatto lo specifico elaborato (vedi Tab. 2 che segue) che consente la verifica e la tutela dei vincoli attraverso le Disposizioni Normative di Piano Operativo.

Tab. 2 Comune di Montecarlo - Lucca

VINCOLO G.U. 190 del 1985 Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari				
...] ampia zona delle colline e delle ville lucchesi, sita nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari, di notevole interesse perché costituisce un'ampia zona omogenea che comprende Lucca, le sue ben note ville cinquecentesche, la organizzazione territoriale ad esse riferibile formando un insieme monumentale naturalistico di estremo e singolare interesse, per buona parte largamente conservato. A seguito di sentenza del TAR Toscana (udienze del 09.01.1986 e del 25.11.1999) i territori ricadenti nel comune di Altopascio sono da escludere dalle aree di notevole interesse pubblico ricadenti all'interno di tale vincolo.				
OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)				
STRUTTURE DEL PAESAGGIO E RELATIVE COMPONENTI	OBIETTIVI CON VALORE DI INDIRIZZO	DIRETTIVE SCHEDA PIT/PPR	PRESCRIZIONI SCHEDA PIT/PPR	DISPOSIZIONI PRESCRITTIVE DI PO
<p>1- Struttura idrogeomorfologica</p> <p>- Geomorfologia</p> <p>- Idrografia naturale</p> <p>- Idrografia artificiale</p>	<p>1.a.2. Conservare la rete idrografica minore costituita da ruscelli e torrenti che discendono dalle colline e rilievi maggiori e delle canalizzazioni presenti al piede dei Monti Pisani, delle Pizzorne e delle colline di Lucca.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>1.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona; - gli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati; - le opere di regimazione idraulica, ove costituiscono elementi di valore riconosciuto, e gli elementi caratterizzanti il corso d'acqua, nonché i manufatti di valore storico. <p>1.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale, sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale; - disciplinare gli interventi di trasformazione quali installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, di sistemazione agraria, di difesa spondale, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo, al fine di salvaguardare l'assetto idrogeologico, ed i valori paesisticoambientali; - valorizzare il fiume Serchio quale elemento identitario potenzialmente attrattore di forme di fruizione ambientale e paesaggistica sostenibile. <p>1.b.3. Programmare interventi di manutenzione e conservazione della rete idrologica minore e del relativo sistema vegetazionale nonché del sistema delle canalizzazioni presente al piede del monte pisano e delle colline di Lucca, finalizzati al mantenimento della struttura idrografica presente.</p>	<p>1.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili.</p> <p>Tali interventi dovranno tener conto, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, della qualità estetica percettiva dell'inserimento delle opere, nonché dei valori di paesaggio identitari. Gli interventi dovranno garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conservazione dei manufatti e delle opere di regimentazione delle acque; - la conservazione del sistema storico delle canalizzazioni. 	<p>Evitare i processi di consumo di suolo con particolare attenzione alle zone ad alto rischio idraulico. Pertanto il PO non prevede nuova edificazione nelle zone ad alto rischio idraulico (Piana di San Salvatore) in quelle esterne limiti del territorio urbanizzato. Si richiamano l'Art. 7, c.1 e la Parte Settima delle D.N.</p> <p>Poiché la natura boschiva di un'area è incompatibile con la edificabilità, è stata individuata la necessità di mantenere la copertura vegetazionale esistente evitando di comprometterne le caratteristiche identitarie. A tale scopo nelle D. N. sono richiamati a titolo cautelativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art. 44 c.2 lettera a), c.6 – Aree agricole ad alto valore paesaggistico, - Art. 46 c. 5 – Aree agricole, - Art. 68 - Aree di salvaguardia delle risorse idriche - Art. 75 - Aree soggette a vincolo idrogeologico e forestale. <p>PARTE QUINTA - VINCOLI E RISPETTI</p> <p>-Art. 76 - Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e aree lacustri</p> <p>Nella PARTE SETTIMA - NORME FINALIZZATE ALLA TUTELA DELL'INTEGRITA' FISICA DEL TERRITORIO delle DN (Art. 81-88) sono affrontate e disciplinate le tutele e le salvaguardie da adottare sul territorio comunale.</p>
<p>2 - Struttura eco sistemica/ambientale</p> <p>- Componenti naturalistiche</p> <p>- Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree protette e Siti Natura 2000)</p>	<p>2.a.2. Mantenere gli agro ecosistemi e contrastare i processi di abbandono.</p> <p>2.a.3. Contenere i processi di urbanizzazione nelle pianure Alluvionali.</p> <p>2.a.4. Tutelare le importanti aree umide di pianura</p>	<p>2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la corretta gestione delle aree umide di pianura e la riduzione dei processi di urbanizzazione nelle pianure alluvionali. 	<p>2.c.1. Gli interventi sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia garantita la coerenza alle regole insediative storiche del contesto; - non venga alterato l'assetto figurativo di tale contesto (opere di sistemazione agraria storiche, suddivisione dei campi e disposizione storica dei casali); - non vengano ridotte le prestazioni ecologico-ambientali della struttura eco sistemica. <p>2.c.2. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli eco-sistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.</p> <p>2.c.3. Gli interventi che interessano le aree boscate sono ammessi a condizione che non compromettano i valori naturalistici e le prestazioni delle sistemazioni di versante funzionali al contenimento dei rischi idrogeologici.</p>	<p>Al fine di mantenere le componenti storico-paesaggistiche e naturalistiche del territorio, il PO prescrive le seguenti disposizioni da adottare:</p> <p>Art. 18 - Alberi isolati, filari, siepi</p> <p>Art. 24 - Infrastrutture viarie esistenti C. 2 lettera c)</p> <p>TERRITORI COPERTI DA BOSCO</p> <p>Art. 40 - Territori coperti da bosco</p> <p>Art. 41 - Interventi nei territori coperti da bosco</p> <p>QP. 1 Allegato 2. Specificazioni normative per le aree coperte da boschi</p> <p>NORME PER IL TERRITORIO RURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art. 43 - Norme comuni per il territorio rurale - Art. 46 - Aree agricole c4 , c. 5 - Art. 47 - Antiche uccelliere - Art. 68 - Aree di salvaguardia delle risorse idriche <p>le DN disciplinano le modalità di intervento utili alla preservazione del territorio ecosistemico e ambientale del comune di Montecarlo.</p> <p>VINCOLI E RISPETTI</p> <p>-Art. 76 - Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e aree lacustri</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art. 77 - Superfici delle rive dei corsi d'acqua <p>Inoltre, per salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari ed evitare la dispersione del processo insediativo, il PO al di fuori del limite del territorio urbanizzato non prevede nuovi insediamenti; fatta eccezione per alcuni ampliamenti di attività produttive esistenti, (Turchetto), in conformità ai dettati dell'Art. 25 della LR 65/2014.</p> <p style="text-align: right;">Nel territorio comunale non sono presenti Aree Protette e Siti Natura.</p>

Tab. 2 Comune di Montecarlo - Lucca

STRUTTURE DEL PAESAGGIO E RELATIVE COMPONENTI	OBIETTIVI CON VALORE DI INDIRIZZO	DIRETTIVE SCHEDA PIT/PPR	PRESCRIZIONI SCHEDA PIT/PPR	DISPOSIZIONI PRESCRITTIVE DI PO
<p>3 - Struttura antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insempi storici - Insempi contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario 	<p>3.a.2. Conservare le relazioni gerarchiche che determinano assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito dalle relazioni tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica, impianto di vigneti, oliveti e frutteti.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, ville, relativi parchi e giardini storici; - Il sistema gerarchico di relazioni storico-funzionale dell'assetto fondiario e produttivo delle ville, conformato dagli edifici di pertinenza, case coloniche, annessi agricoli e l'impianto di vigneti, oliveti e frutteti. <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la compatibilità tra destinazioni d'uso e la conservazione dei caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza. 	<p>3.e.2. Per gli interventi sugli edifici riconosciuti quali parti del sistema di relazioni dell'assetto fondiario e produttivo delle ville, quali edifici pertinenziali, case coloniche e annessi agricoli storici, è prescritta la permanenza del carattere distintivo del rapporto di gerarchia e di relazione con il sistema storico-funzionale; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi demoliti di elementi costituenti il sistema tipologico-relazionale che comportano la destrutturazione dell'impianto storico.</p> <p>Gli interventi dovranno garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero degli edifici esistenti e la conservazione dell'impianto tipologico, il rispetto dei caratteri formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; 	<p>Uno degli obiettivi del PO è la riqualificazione del rapporto tra territorio urbanizzato e territorio rurale anche attraverso la salvaguardia del sistema insediativo rurale (corti) conservando le tipologie tradizionali e i rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti ineditati. Il PO, infatti, salvaguarda le tipologie tradizionali nel sistema insediativo rurale attraverso apposite prescrizioni ricorrendo anche a schede normative per disciplinare nel dettaglio gli interventi previsti.</p> <p>Nelle D.N. alla PARTE SECONDA, TITOLO 1 - DISCIPLINA PER LA GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI NEL TERRITORIO URBANIZZATO e CAPO 1 - TESSUTI STORICI CONSOLIDATI NEL TERRITORIO URBANIZZATO con gli articoli 30, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 vengono dettagliatamente indicate le modalità di intervento ritenute ammissibili per la conservazione e tutela del Borgo di Montecarlo e del suo perimetro esterno.</p> <p>Si richiamano inoltre i seguenti dettagli:</p> <p>Art. 36. Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, luoghi e strade panoramiche, crinali paesaggistici, visuali libere e varchi ineditati</p> <p>Art. 37 - Disciplina della qualità degli insediamenti</p> <p>Art. 43 - Norme comuni per il territorio rurale</p> <p>Si richiamano gli elaborati grafici planimetrici del PO con particolare riferimento:</p> <p>QP.2 Norme relative al centro antico di Montecarlo</p> <p>QC.1 Classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo</p> <p>QC.2 Schede degli edifici nel territorio rurale (Art. 49: Edificato sparso)</p> <p>QC.4 - Individuazione dei coltivi di pregio - Individua vigneti, oliveti aree boscate e serre.</p> <p>QC.5a Principali componenti del paesaggio - LE VISUALI</p> <p>QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio - schede descrittive</p>
			<p>- il mantenimento percettivo dell'unitarietà delle aree libere evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità dell'impianto storico;</p>	<p>Per il mantenimento percettivo dell'unitarietà delle aree libere evitandone la frammentazione sono stabilite le seguenti prescrizioni:</p> <p>Art. 40 la tutela del territorio rurale</p> <p>Art. 41 il mantenimento degli interventi nei territori coperti da bosco</p> <p>Art. 42 la Strada Parco di Montecarlo</p> <p>Art. 43 Norme comuni per il territorio rurale</p> <p>Art. 44 le Aree agricole ad alto valore paesaggistico</p> <p>Art. 47 le Antiche uccellerie</p> <p>Art. 49 l'edificato sparso</p> <p>QC.2 Schede degli edifici nel territorio rurale</p> <p>QC.4 - Individuazione dei coltivi di pregio - Individua vigneti, oliveti aree boscate e serre.</p> <p>QC.5a Principali componenti del paesaggio - LE VISUALI</p>
			<p>Il recupero e il mantenimento della viabilità storica;</p>	<p>Per il recupero e mantenimento della viabilità storica sono state stabilite le seguenti disposizioni:</p> <p>Art. 24 - Infrastrutture viarie esistenti</p> <p>Art. 25 - Strade comunali minori, strade vicinali, sentieri</p> <p>Art. 26 - Disposizioni per la Via Benefici</p> <p>Art. 40 - la tutela del territorio rurale</p> <p>Art. 41 - il mantenimento degli interventi nei territori coperti da bosco</p> <p>Art. 42 - la Strada Parco di Montecarlo</p> <p>Si richiamano anche gli elaborati grafici planimetrici del PO:</p> <p>QC.4 - Individuazione dei coltivi di pregio - Individua vigneti, oliveti aree boscate e serre. Questo elaborato grafico trova riferimento normativo all'Art. 44 - Aree agricole ad alto valore paesaggistico</p> <p>QC.5a Principali componenti del paesaggio - LE VISUALI</p> <p>QC.2 Schede degli edifici nel territorio rurale (Art. 49: Edificato sparso)</p>

Tab. 2 Comune di Montecarlo - Lucca

STRUTTURE DEL PAESAGGIO E RELATIVE COMPONENTI	OBIETTIVI CON VALORE DI INDIRIZZO	DIRETTIVE SCHEDA PIT/PPR	PRESCRIZIONI SCHEDA PIT/PPR	DISPOSIZIONI PRESCRITTIVE DI PO
<p>3 - Struttura antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario 	<p>3.a.2. Conservare le relazioni gerarchiche che determinano assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito dalle relazioni tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica, impianto di vigneti, oliveti e frutteti.</p>		<ul style="list-style-type: none"> - i nuovi inserimenti, dove dovessero essere necessari, siano adeguati alle "regole" insediative storiche del contesto e non alterino le relazioni gerarchiche e di rapporti che conformano l'assetto figurativo di tale contesto; - gli elementi di chiusura e di recinzione non dovranno alterare la percezione complessiva unitaria del sistema. 	<p>Per i nuovi insediamenti sono richiamate le seguenti disposizioni normative:</p> <p>Art. 19 - Edifici di valore architettonico oggetto di vincolo ex L. 1089/39</p> <p>Art. 21 - Aree di riqualificazione e recupero edilizio ed urbanistico "ReR"</p> <p>Art. 35 - Aree per parcheggio pubblico e verde pubblico "P"</p> <p>Art. 36 - Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, luoghi e strade panoramiche, crinali paesaggistici, visuali libere e varchi inediti</p> <p>QP.1 Allegato 1b: Specifiche normative per le aree "ReR"</p> <p>Art. 25 - Strade comunali minori, strade vicinali, sentieri</p> <p>Art. 36 - Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, luoghi e strade panoramiche, crinali paesaggistici, visuali libere e varchi inediti</p> <p>Si richiamano inoltre anche gli elaborati grafici planimetrici del PO con particolare riferimento:</p> <p>QC.4 - Individuazione dei coltivi di pregio, vigneti, oliveti aree boscate e serre</p> <p>QC.5a Principali componenti del paesaggio - LE VISUALI</p> <p>QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio - schede descrittive</p>
	<p>3.a.3. Tutelare i centri e i nuclei storici mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e dei caratteri storici dell'architettura e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, al fine di salvaguardare la loro integrità storico-culturale e la loro percezione visiva.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.3. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i centri e i nuclei storici e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale; - i caratteri morfologici e architettonici dei centri e nuclei storici nelle loro relazioni con il contesto paesaggistico (ambientale e rurale) nonché degli spazi urbani di fruizione collettiva. <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio dei centri e nuclei storici verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici, stilistici storici; - assicurare la compatibilità delle forme del riuso con il tipo edilizio degli edifici di valore storico; - orientare gli interventi, nell'intorno territoriale del centro/nucleo storico verso la conservazione dei caratteri morfologici e percettivi di matrice storica e la riqualificazione; - individuare zone di compromissione e/o elementi di disturbo nella perceibilità del nucleo storico e orientare gli interventi verso il recupero dell'immagine storica; - orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine della città e degli elementi significativi del paesaggio circostante, in particolare al recupero e riqualificazione delle aree interessate dalla presenza di manufatti incongrui per tipologia, dimensione e caratteri formali. 	<p>3.c.3. Sia evitata l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche degli elementi costitutivi il sistema della villa.</p> <p>3.c.4. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio dei centri e nuclei storici e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia local; - sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico; - in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini); 	<p>Art. 13 comma 3 - Caratteri tipologici, finiture e soluzioni conformi degli edifici del tessuto storico consolidato, esterno al centro storico di Montecarlo</p> <p>Art. 36. Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, luoghi e strade panoramiche, crinali paesaggistici, visuali libere e varchi inediti</p> <p>QC.5a Principali componenti del paesaggio - LE VISUALI</p> <p>QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio - schede descrittive</p> <p>Il PO prevede interventi di trasformazione del patrimonio edilizio esistente e lo disciplina attraverso le Disposizioni Normative; In particolare:</p> <p>TITOLO 1 - DISCIPLINA PER LA GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI NEL TERRITORIO URBANIZZATO - CAPO 1: TESSUTI STORICI CONSOLIDATI NEL TERRITORIO URBANIZZATO con gli articoli 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 dove sono dettagliatamente indicate le modalità di intervento ritenute ammissibili per la conservazione e tutela del Borgo di Montecarlo. Si richiamano inoltre anche gli elaborati grafici planimetrici del PO con particolare riferimento:</p> <p>QC.2 Norme relative al centro antico di Montecarlo</p> <p>QC.1 Classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo e del suo perimetro esterno.</p> <p>CAPO 2 - TESSUTI EDILIZI RECENTI E IN FORMAZIONE IN AREE DEL TERRITORIO URBANIZZATO articoli dal 20 al 26;</p> <p>CAPO 4 - DISCIPLINA DELLA QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI articoli dal 36 al 38 con i quali viene disciplinata anche la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, dei luoghi, delle strade panoramiche, dei crinali paesaggistici e dei varchi inediti oltre alla salvaguardia della qualità degli insediamenti.</p> <p>Si richiamano inoltre anche gli elaborati grafici planimetrici del PO con particolare riferimento:</p> <p>QP.2 Norme relative al centro antico di Montecarlo</p> <p>QC.1 Classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo</p> <p>QC.2 Schede degli edifici nel territorio rurale (Art. 49: Edificato sparso)</p> <p>QC.4 - Individuazione dei coltivi di pregio - Individua vigneti, oliveti aree boscate e serre. questo elaborato grafico trova riferimento all'Art. 44 - Aree agricole ad alto valore paesaggistico</p> <p>QC.5a Principali componenti del paesaggio - LE VISUALI</p> <p>QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio - schede descrittive</p>

Tab. 2 Comune di Montecarlo - Lucca

STRUTTURE DEL PAESAGGIO E RELATIVE COMPONENTI	OBIETTIVI CON VALORE DI INDIRIZZO	DIRETTIVE SCHEDA PIT/PPR	PRESCRIZIONI SCHEDA PIT/PPR	DISPOSIZIONI PRESCRITTIVE DI PO
<p>3 - Struttura antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inseadimenti storici - Inseadimenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario 	<p>3.a.4 Tutelare gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di "corte".</p>	<p>3.b.5. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di "corte", riconosciuta nei suoi elementi caratteristici delle abitazioni a schiera, rustici (stalla, fienile, ripostigli) e aia (spazio interno alla corte). 3.b.6. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> - tutelare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi incrementando il livello di qualità del patrimonio edilizio la dove sussistono situazioni di degrado; - in presenza di un reseed originario o comunque storicizzato, mantenere la caratteristica unità tipologica, evitando le frammentazioni che alterino la percezione dell'unitarietà, e conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico; - il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo; - riqualificare l'edilizia rurale aggregata in forma di "corte" al fine di recuperare i caratteri tipologici ed identitari. 3.b.7. Riconoscere ed identificare il sistema di tutti i manufatti religiosi, quali le marginette, le edicole sacre, le croci votive testimonianza di devozione popolare e definire strategie volte alla conservazione e alla valorizzazione del manufatti di tale sistema a forte valenza simbolica. 	<p>3.c.5. Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale, sono prescritti il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e crome coerenti alla tradizione edilizia dei luoghi.</p> <p>3.c.6. Per gli interventi che interessano gli insediamenti a "corte" sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero degli edifici esistenti e la conservazione dell'impianto tipologico, il rispetto dei caratteri formali, finiture esterne e crome coerenti con la tipologia storica di riferimento; - il mantenimento percettivo dell'unitarietà delle aree libere evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità dell'impianto storico; - gli ampliamenti e le nuove costruzioni non devono alterare il sistema di relazioni e devono rispettare le regole insediative storiche del contesto mantenendo i rapporti relazionali tra gli elementi caratteristici del sistema (abitazioni a schiera, i rustici e l'aia); - gli elementi di chiusura e di recinzioni all'interno dell'aia non dovranno alterare la percezione complessiva unitaria del sistema; - sia evitata l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni e dimensioni tali da alterare la percezione della struttura e degli elementi storicizzati dei tetti. 	<p>Per la tutela degli edifici e dei complessi architettonici e manufatti di valore storico architettonico, si richiamano le norme deknORME PER IL TERRITORIO RURALE (DN Titolo 3) cui si riferiscono anche i seguenti documenti:</p> <p>QP2 Schede normative relative a edifici e manufatti del centro antico di Montecarlo con prescrizioni di fattibilità degli interventi:</p> <p>QP2 Norme relative al centro antico di Montecarlo</p> <p>QC1 Classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo</p> <p>QC.2 Schede degli edifici nel territorio rurale (Art. 49: Edificio sparso)</p> <p>QC.4 - Individuazione del coltivi di pregio - Individua vigneti, oliveti aree boscate e serre. questo elaborato grafico trova riferimento all'Art. 44 - Aree agricole ad alto valore paesaggistico</p> <p>QC.5a Principali componenti del paesaggio - LE VISUALI</p> <p>QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio - schede descrittive</p> <p>Ulteriori prescrizioni sono riportate agli articoli:</p> <p>Art. 13. Caratteri tipologici, finiture e soluzioni conformi degli edifici del tessuto storico consolidato, esterno al centro storico di Montecarlo</p>
	<p>3.a.6 Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.8. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contornino; - le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi; - i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) da e verso la città, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere; - le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali. <p>3.b.9. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; - garantire la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati; - evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani; - impedire saldature lineari di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico; - storico-architettoniche e quelle naturalistiche non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso la "città storica", le emergenze, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali ineditati esistenti; 	<p>3.c.7. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines); - siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; - sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva; - sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità. <p>3.c.8. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>	<p>Gli obiettivi del PO mirano alla riqualificazione dei rapporti tra territorio urbanizzato e territorio rurale anche attraverso la salvaguardia del sistema insediativo rurale, della viabilità storica, conservando le tipologie tradizionali e i rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti ineditati. Il PO, infatti, salvaguarda le tipologie tradizionali nel sistema insediativo rurale tramite apposite prescrizioni generali e puntuali, in taluni casi anche con ricorso a schede normative per disciplinare nei dettagli gli interventi di previsione.</p> <p>Si rimanda alle D.N. alla PARTE SECONDA - TITOLO 1 : DISCIPLINA PER LA GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI NEL TERRITORIO URBANIZZATO</p> <p>Art. 10 - Norme generali per il centro storico di Montecarlo e l'elaborato - QP.2 Norme relative al centro antico di Montecarlo</p> <p>Art. 19 - Edifici di valore architettonico oggetto di vincolo ex L. 1089/39</p> <p>Art. 21 - Aree di riqualificazione e recupero edilizio e urbanistico "ReR".</p> <p>A questi interventi è stato associato l'Elaborato:</p> <p>QP.1 Allegato 1B - Specifiche normative per le aree "ReR" che dettaglia le modalità di intervento alle 6 (se) aree.</p> <p>Si richiamano anche gli articoli sotto al CAPO 4 - DISCIPLINA DELLA QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI:</p> <p>Art. 35 - Aree per parcheggio pubblico di autoveicoli "PP"</p> <p>Art. 36 - Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, luoghi e strade panoramiche, crinali paesaggistici, visuali libere e varchi ineditati</p> <p>Art. 37 - Disciplina della qualità degli insediamenti</p>

Tab. 2 Comune di Montecarlo - Lucca

		<p>dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;</p> <ul style="list-style-type: none">- garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva;- orientare gli interventi di trasformazione verso la qualificazione dell'immagine della città e degli elementi strutturanti il paesaggio, assicurando altresì la qualità architettonica;- migliorare la transizione tra paesaggio urbano e territorio aperto.- regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate;- privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.		
--	--	--	--	--

Tab. 2 Comune di Montecarlo - Lucca

STRUTTURE DEL PAESAGGIO E RELATIVE COMPONENTI	OBIETTIVI CON VALORE DI INDIRIZZO	DIRETTIVE SCHEDA PIT/PPR	PRESCRIZIONI SCHEDA PIT/PPR	DISPOSIZIONI PRESCRITTIVE DI PO
<p>2 - Struttura antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario 	<p>3.a.8. Riqualificare le linee direttrici della viabilità storica.</p> <p>3.a.10. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito dalla relazione tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica, impianto di vigneti, oliveti e frutteti nonché di giardini, fontane e muri che segnano i perimetri di pertinenza.</p>	<p>3.b.10. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali e i manufatti di corredo tradizionali; - definire strategie, misure e regole/discipline volte a conservare le gerarchie dei tracciati, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati e le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (quali ad esempio plevi, ville, corti, monasteri, borghi, ...). <p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.13. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e culturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento: alla permanenza di assetti agrari tradizionali, ai rapporti tra usi e trame agricole che caratterizzano lo specifico contesto paesistico locale, alle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, muri a secco e ciglionamenti), agli oliveti di impianto storico, alla maglia della viabilità podereale, alle piantate di querce e cipressi, all'organizzazione territoriale del sistema delle "corti"; - le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamenti, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale. <p>3.b.14. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito del PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); 	<p>3.c.10. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale, limitando allargamenti e modifiche degli andamenti altimetrici delle sezioni stradali e sviluppi longitudinali; - siano conservate le opere d'arte e di pertinenza stradale di valore storico, quali i muri di contenimento, i manufatti di testimonianza di devozione popolare, elementi di corredo e della cultura materiale, come ad esempio lavatoi, fontanili, panche di via, cippi di confine, cancelli ecc. come elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio. <p>3.c.12. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento; - sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale; - sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica (anche attraverso l'inserimento di nuove siepi, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse); - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli. <p>3.c.13. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi; - privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento. 	<p>Nel PO gli interventi che riguardano la viabilità storica sono disciplinati come segue:</p> <p>Art. 24 - Infrastrutture varie esistenti</p> <p>Art. 25 - Strade comunali minori, strade vicinali, sentieri</p> <p>Art. 26 - Disposizioni per la Via Benevici</p> <p>Art. 36 - Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, luoghi e strade panoramiche, crinali paesaggistici, visuali libere e varchi inediti</p> <p>Art. 42 - La Strada parco di Montecarlo</p> <p>QC.5a Principali componenti del paesaggio - LE VISUALI</p> <p>QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio - schede descrittive</p> <p>Il PO persegue l'obiettivo di mantenere i caratteri tradizionali ed identitari del territorio, ed il recupero dei rapporti tra territorio urbanizzato e territorio rurale attraverso la salvaguardia del sistema insediativo rurale conservandone le tipologie tradizionali, gli impianti, la viabilità storica e l'aspetto figurativo del paesaggio agrario connotato da impianti ad oliveto e vigneto. A questo riguardo fanno riferimento le DN individuate al TITOLO 3 - NORME PER IL TERRITORIO RURALE con le relative prescrizioni disciplinate dagli Art. 43 a 60.</p> <p>QC.2 Schede degli edifici nel territorio rurale (Art. 49: Edificato sparso)</p> <p>QC.4 - Individuazione dei coltivi di pregio - Individua vigneti, oliveti aree boscate e serre. questo elaborato grafico trova riferimento all'Art.44 - Aree agricole ad alto valore paesaggistico</p> <p>QC.5a Principali componenti del paesaggio - LE VISUALI</p> <p>QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio - schede descrittive</p> <p>I nuovi edifici rurali a carattere residenziale sono disciplinati nelle DN da:</p> <p>Art. 36. Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, luoghi e strade panoramiche, crinali paesaggistici, visuali libere e varchi inediti</p> <p>Art. 39. Generalità e articolazione del territorio rurale</p> <p>Art. 44 Aree agricole ad alto valore paesaggistico</p> <p>Art. 50. Insediamenti con funzioni non agricole nel territorio rurale</p> <p>Art. 51. Aree delle aziende agricole interessate dai Programmi Aziendali Pluriennali di Miglioramento Agricolo Ambientale (P.A.P.M.A.A.)</p> <p>Art. 60. Attività agrituristica</p> <p>Si richiamano anche i seguenti elaborati del Quadro Conoscitivo del P.O.:</p> <p>QC.2 Schede degli edifici nel territorio rurale (Art. 49: Edificato sparso)</p> <p>QC.4 - Individuazione dei coltivi di pregio - Individua vigneti, oliveti aree boscate e serre. questo elaborato grafico trova riferimento all'Art.44</p> <p>QC.5a Principali componenti del paesaggio - LE VISUALI</p> <p>QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio - schede descrittive</p>
STRUTTURE DEL PAESAGGIO E RELATIVE COMPONENTI	OBIETTIVI CON VALORE DI INDIRIZZO	DIRETTIVE SCHEDA PIT/PPR	PRESCRIZIONI SCHEDA PIT/PPR	DISPOSIZIONI PRESCRITTIVE DI PO
		<p>mantenere e/o incentivare il grado di diversificazione culturale e paesaggistica esistente;</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire, nelle trasformazioni della maglia agraria, la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica e la caratteristica maglia agraria aperta separata da compluvi di acqua; - conservare e restaurare i manufatti storici (serre, limonaie, fontane, annessi per usi agricoli, muri di perimetrazione e relativa vegetazione, ...); - promuovere e incentivare gli interventi finalizzati alla conservazione e al recupero delle sistemazioni idraulico agrarie quali opere di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - orientare, nei contesti di pianura, le modificazioni degli assetti paesaggistici attraverso il mantenimento di aree agricole di estensione sufficiente a evitare il collasso e l'abbandono e attraverso la conservazione dell'integrità e della continuità strutturale del tessuto agricolo, tutelando le capacità produttive di tali terreni; - il corretto uso delle aree pertinenti degli edifici rurali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni 	<p>3.c.14. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia ecocompatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita. 	<p>I nuovi annessi agricoli sono disciplinati nelle DN ai seguenti articoli:</p> <p>Art. 36. Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, luoghi e strade panoramiche, crinali paesaggistici, visuali libere e varchi inediti</p> <p>Art. 39. Generalità e articolazione del territorio rurale</p> <p>Art. 44 Aree agricole ad alto valore paesaggistico</p> <p>Art. 49 Edificato sparso</p> <p>Art. 58 Nuovi edifici rurali ad uso annessi agricoli e serre nel territorio rurale</p> <p>Art. 59 Annessi agricoli per allevamenti zootecnici</p> <p>Inoltre i seguenti elaborati del Quadro Conoscitivo:</p> <p>QC.2 Schede degli edifici nel territorio rurale (Art. 49)</p> <p>QC.4 - Individuazione dei coltivi di pregio - Individua vigneti, oliveti aree boscate e serre; questo elaborato grafico trova riferimento all'Art.44</p> <p>QC.5a Principali componenti del paesaggio - LE VISUALI</p> <p>QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio - schede descrittive</p> <p>Si richiamano</p>

Tab. 2 Comune di Montecarlo - Lucca

	<p>3.a.10. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito dalla relazione tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica, impianto di vigneti, oliveti e frutteti nonché di giardini, fontane e muri che segnano i perimetri di pertinenza.</p>	<p>schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo; mantenere nelle pianure alluvionali le aree verdi con ruolo di filtro tra l'edificato produttivo e le emergenze storiche rappresentate principalmente dalle ville lucchesi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - localizzare i nuovi edifici rurali nel rispetto dell'impianto storico della struttura agraria letta nelle sue componenti e relazioni principali (principali allineamenti, gerarchie dei percorsi, e relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti); - contenere i processi di urbanizzazione e artificializzazione delle pianure alluvionali e fasce pedecollinari incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; - privilegiare il completamento dei tessuti insediativi discontinui e/o frammentati evitando interventi che erodano maglie rurali ancora riconoscibili. 	<p>3.c.15. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate</p>	<p>Per gli interventi nelle serre si fa riferimento ai seguenti articoli delle DN: Art. 43 c. 7 - Norme comuni per il territorio rurale Art. 44 c. 7 - Aree agricole ad alto valore paesaggistico Art. 45 - Aree agricole orto florovivaistiche 58 - Nuovi edifici rurali ad uso annessi agricoli e serre nel territorio rurale</p> <p style="text-align: right;">Art.</p>
<p>4 - Elementi della percezione - Visuali panoramiche 'da' e 'verso' (percorsi e punti di vista), percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico</p>	<p>4.a.2. Conservare i complessi architettonici e l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente per salvaguardare la loro integrità storico-culturale e le visuali panoramiche da essi offerte.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I tracciati e i punti panoramici connotati da un elevato livello di panoramicità; - I punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario principale di pianura e di collina, e all'interno degli insediamenti collinari. <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere e recuperare le visuali panoramiche che si aprono lungo la viabilità e dei punti di belvedere accessibili al pubblico; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radiotelevisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo; - prevedere opere volte all'attenuazione/mitigazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - Incrementare il livello di qualità del patrimonio edilizio presente nel territorio rurale attraverso regole che favoriscono il recupero di situazioni di degrado dovuto ad interventi incoerenti rispetto ai caratteri tradizionali dell'edilizia storica; - definire regole e criteri per la localizzazione e dislocazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi, in conformità con il valore estetico percettivo dell'area di vincolo. - conservare il valore identitario dello skyline dei centri e nuclei storici così come percepibili dalle visuali panoramiche. 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono dalla viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura.</p> <p>4.c.3. E' da evitare l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche dei con visuali che si offrono dai punti e percorsi panoramici.</p>	<p>Gli elementi della percezione sono tutelati dalle seguenti prescrizioni del PO:</p> <p>Art. 10. Norme generali per il centro storico di Montecarlo Art. 12. Aree esterne al centro storico di Montecarlo Art. 36. Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, luoghi e strade panoramiche, crinali paesaggistici, visuali libere e varchi ineditati Art. 39. Generalità e articolazione del territorio rurale Art. 43. Norme comuni per il territorio rurale Art. 44. Aree agricole ad alto valore paesaggistico Le Strade di valore Paesaggistico sono tutelate dalle seguenti prescrizioni: Art. 24. Infrastrutture viarie esistenti Art. 25. Strade comunali minori, strade vicinali, sentieri Art. 26. Disposizioni per la Via Benevici Art. 47. Strada parco di Montecarlo (laborati grafici a corredo e completamento della tutela degli elementi della QC.4 - Individuazione dei coltivi di pregio QC.5a - Principali componenti del paesaggio: le visuali QC.5b - Individuazione delle principali componenti del paesaggio Schede descrittive</p>

VINCOLO D.M. 24/07/1964 G.U. 226 del 1964

Centro abitato ed area circostante nel comune di Montecarlo (Lucca)

[...] la zona predetta ha notevole Interesse pubblico perché, con il castello medioevale, le antiche mura e l'area circostante ricca di bellezze naturali e panoramiche, costituisce un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale, formando, con l'ubertosa campagna attorno al centro abitato nella quale spiccano le macchie scure dei folli boschi di pini, un magnifico quadro naturale e offrendo inoltre bellissimi punti di vista dalla piazza, dalle mura stesse che circondano il caratteristico paese e dagli spalti del castello sul piano di Lucca e sulla Val di Nievole nei suoi vari e stupendi aspetti.

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

STRUTTURE DEL PAESAGGIO E RELATIVE COMPONENTI	OBIETTIVI CON VALORE DI INDIRIZZO	DIRETTIVE SCHEDA PIT/PPR	PRESCRIZIONI SCHEDA PIT/PPR	DISPOSIZIONI PRESCRITTIVE DI PO
<p>1- Struttura idrogeomorfologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale 	Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura.			
<p>2 - Struttura eco sistemica/ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree protette e Siti Natura 2000) 	<p>2.a.1. Conservare e gestire correttamente le aree boscate e gli oliveti.</p>	<p>2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a programmare la gestione delle aree boscate con particolare riferimento alla difesa da cause avverse.</p>	<p>2.c.1. Gli interventi che interessano le aree boscate sono ammessi a condizione che non modifichino la tipologia e non riducano la consistenza della copertura vegetale di tali formazioni, e non compromettano la stabilità dei versanti con opere (nuovi percorsi, interventi edili ed infrastrutturali) che possono ridurre le prestazioni delle sistemazioni di versante funzionali al contenimento dei rischi idro-geologici.</p>	<p>Poiché la natura boschiva di un'area è incompatibile con la edificabilità, è stato individuata la necessità di mantenere la copertura vegetazionale esistente evitando di comprometterne le caratteristiche identitarie. A tale scopo nelle D. N. sono disciplinate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art. 75, Aree soggette a Vincolo Idrogeologico e forestale - Articoli da 81 a 88 che individuano le prescrizioni per la tutela dell'integrità fisica del territorio. <p>Si richiamano inoltre anche gli elaborati grafici planimetrici del PO con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - QP.2 Norme relative al centro antico di Montecarlo - QC.1 Classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo - QC.2 Schede degli edifici nel territorio rurale (Art 49: Edificato sparso) - QC.4, individuazione dei coltivi di pregio, dei vigneti, oliveti, aree boscate e serre. Questo elaborato grafico trova richiamo nell'Art 44, Aree agricole ad alto valore paesaggistico - QC.5a Principali componenti del paesaggio - LE VISUALI - QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio - schede descrittive
<p>3 - Struttura antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inselementi storici - Inselementi contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario 	<p>3.a.1. Tutelare il borgo di Montecarlo, l'intorno territoriale, ovvero l'ambito di pertinenza paesaggistica ad esso adiacente, nonché il tessuto viario storico (via delle mura, il sistema delle "troncatoie", il sistema difensivo e di accesso comprendente le mura, i fossati e le conformazioni naturali del territorio), mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico ed i caratteri storico architettonici del patrimonio edilizio che lo connota al fine di salvaguardare la loro integrità storico-culturale e la loro percezione visiva.</p> <p>3.a.2. Conservare le sistemazioni agrarie costituite da terrazzamenti e ciglionamenti con presenza di oliveti.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i caratteri morfologici e architettonici degli edifici che costituiscono il borgo di Montecarlo nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico (ambientale e rurale); - il tessuto viario storico, gli assi di spina, via delle mura, il sistema delle "troncatoie", nonché degli spazi urbani di fruizione collettiva. - le sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, muri a secco e ciglionamenti), gli oliveti di impianto storico, la maglia della viabilità podereale. <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici, stilistici e tipologici storici; - assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico; - assicurare la conservazione e il restauro del tratto del tessuto viario storico in acciottolato; - assicurare il mantenimento e ove possibile il recupero, del sistema delle relazioni storiche tra le difese murarie del paese, la struttura urbanistica e le formazioni boschive ai margini; - orientare gli interventi nell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica del borgo storico (da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale) relativi a manufatti e opere di valore storico, aree verdi/agricole e boschive, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico e verso il recupero del rapporto tra le difese murarie del paese; - individuare zone di compromissione e/o elementi di disturbo nella perceibilità del nucleo storico e orientare gli interventi verso il recupero dell'immagine storica; - assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso. - evitare interventi che comportino nuova occupazione di suolo nel territorio rurale ad eccezione di annessi agricoli necessari alla conduzione del fondo. - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - promuovere e incentivare gli interventi finalizzati alla conservazione e al recupero dei terrazzamenti e dei ciglionamenti; 	<p>3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del borgo di Montecarlo e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica ad esso adiacente, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale; - sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici del sistema viario e degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico; - in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storiche, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento della finitura superficiale, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini); - siano mantenuti i percorsi storici, i camminamenti, i passaggi, gli accessi storici al borgo e le relative opere di arredo; - sia conservato il profilo degli insediamenti storici; - sia evitata l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni e dimensioni tali da alterare la percezione della struttura e degli elementi storici del tetto. 	<p>Il PO specifica quali sono gli elementi di riqualificazione dei rapporti tra territorio urbanizzato e territorio rurale anche attraverso la salvaguardia del sistema insediativo rurale (corti) conservando le tipologie tradizionali e i rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti ineditati. Il PO salvaguarda le tipologie tradizionali nel sistema insediativo rurale tramite apposite prescrizioni generali e puntuali, in taluni casi anche con ricorso a schede normative per disciplinare nel dettaglio gli interventi di previsione. Si richiamano le D.N. della PARTE SECONDA - DISPOSIZIONI NORMATIVE RELATIVE AL TERRITORIO URBANIZZATO - TITOLO I - DISCIPLINA PER LA GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI NEL TERRITORIO URBANIZZATO</p> <p>CAPO I - TESSUTI STORICI CONSOLIDATI NEL TERRITORIO URBANIZZATO con riferimento agli articoli 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 dove sono dettagliatamente indicate le modalità di intervento ritenute ammissibili per la conservazione e la tutela del Borgo di Montecarlo e del suo perimetro esterno.</p> <p>Si richiamano inoltre gli elaborati tecnico-grafici planimetrici del PO, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> QP.2 Norme relative al centro antico di Montecarlo QC.1a Aggiornamento della classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo (schede) QC.1a Aggiornamento della classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo (numerazione) QC.1b Tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo e aree esterne

STRUTTURE DEL PAESAGGIO E RELATIVE COMPONENTI	OBIETTIVI CON VALORE DI INDIRIZZO	DIRETTIVE SCHEDA PIT/PPR	PRESCRIZIONI SCHEDA PIT/PPR	DISPOSIZIONI PRESCRITTIVE DI PO
<p>3 - Struttura antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario 	<p>3.a.3. Tutelare gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.3. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale. <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi <p>Incrementando il livello di qualità del patrimonio edilizio là dove sussistono situazioni di degrado;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il corretto uso delle aree pertinenti, disciplinando la realizzazione di autorimesse, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo; - assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza; - recuperare e riqualificare l'edilizia rurale. 	<p>3.c.2. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita. 	<p>I nuovi annessi agricoli sono disciplinati nelle DN, come segue:</p> <p>Art. 36. Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, luoghi e strade panoramiche, crinali paesaggistici, visuali libere e varchi ineditati</p> <p>Art. 39. Generalità e articolazione del territorio rurale</p> <p>Art. 58. Nuovi edifici rurali ad uso annessi agricoli e serre nel territorio rurale</p> <p>Art. 59. Annessi agricoli per allevamenti zootecnici</p>
<p>3.a.4. Mantenere, recuperare e qualificare i percorsi della viabilità storica (ivi inclusi i tracciati poderali).</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storicotradizionale, e definire strategie, misure e regole/discipline volte a limitare gli interventi di adeguamento e conservare le gerarchie dei tracciati, i relativi caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte ed i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati e le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi.</p>	<p>3.c.3. Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale, sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e crome coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale e con i caratteri storici; - in presenza di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento della finitura superficiale, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini); - in presenza di un reticolo originario o comunque storicizzato, il mantenimento dell'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenti comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee; - la conservazione dei manufatti accessori di valore storico-architettonico. 	<p>Le prescrizioni del PIT/PPR sono assunte nelle DN, PARTE SECONDA - TITOLO 1 - CAPO 1 - TESSUTI STORICI CONSOLIDATI NEL TERRITORIO URBANIZZATO con riferimento agli <u>articoli dal 10 al 19</u> dove sono dettagliatamente indicate le modalità di intervento ritenute ammissibili per la conservazione e tutela del Borgo di Montecarlo e delle aree del suo perimetro esterno. Le prescrizioni del PIT/PPR sono assunte nelle D.N. al CAPO 4 - DISCIPLINA DELLA QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI</p> <p>Art. 36. Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, luoghi e strade panoramiche, crinali paesaggistici, varchi ineditati</p> <p>Art. 37. Disciplina della qualità degli insediamenti</p> <p>Art. 38. Superamento delle barriere architettoniche</p> <p>Si richiamano gli elaborati tecnico-grafici relativi alla disciplina dell'abitato di Montecarlo:</p> <p>QC.1a Aggiornamento della classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo (schede)</p> <p>QC.1a Aggiornamento della classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo (numerazione)</p> <p>QC.1b Tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo e aree esterne</p> <p>QC.2 Aggiornamento delle schede degli edifici di matrice storica nel territorio rurale</p> <p>QP.2 Norme relative al centro antico di Montecarlo</p>	
<p>3.c.6. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storicotradizionale, e definire strategie, misure e regole/discipline volte a limitare gli interventi di adeguamento e conservare le gerarchie dei tracciati, i relativi caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte ed i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati e le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi.</p>	<p>3.c.4. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.5. Gli interventi che coinvolgono la viabilità storica (ivi inclusi tracciati poderali) dovranno essere realizzati utilizzando materiali e tecniche costruttive coerenti con il carattere di naturalità e di ruralità dell'area.</p>	<p>Il PO provvede ad individuare i percorsi esistenti già utilizzati e ne disciplina la loro possibilità di incremento anche attraverso la valorizzazione e la creazione di percorsi ciclo-pedonali (ad esempio Via Benevici, percorso ciclopedonale a Gossi). Si richiamano gli articoli delle D.N.:</p> <p>Art. 24. Infrastrutture viarie esistenti</p> <p>Art. 25. Strade comunali minori, strade vicinali, sentieri</p> <p>Art. 26. Disposizioni per la Via Benevici</p> <p>Art. 36. Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, luoghi e strade panoramiche, crinali paesaggistici, visuali libere e varchi ineditati</p> <p>Art. 42. Strada parco di Montecarlo</p> <p>Si richiamano le D.N. della PARTE SECONDA - TITOLO 1 - CAPO 1 - TESSUTI STORICI CONSOLIDATI NEL TERRITORIO URBANIZZATO con riferimento agli articoli dal 10 al 19 dove sono dettagliatamente indicate le modalità di intervento ritenute ammissibili per la conservazione e tutela del Borgo di Montecarlo e del suo perimetro esterno. Si richiamano gli elaborati grafici planimetrici del PO con particolare riferimento:</p> <p>QP.2 Norme relative al centro antico di Montecarlo</p> <p>QC.1 Classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo</p> <p>QC.2 Schede degli edifici nel territorio rurale (Art 49: Edificato sparso)</p> <p>QC.4 - Individuazione dei coltivi di pregio - Individua vigneti, oliveti aree boscate e serre.</p> <p>QC.5a Principali componenti del paesaggio - Le visuali</p> <p>QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio - schede descrittive</p>	

STRUTTURE DEL PAESAGGIO E RELATIVE COMPONENTI	OBIETTIVI CON VALORE DI INDIRIZZO	DIRETTIVE SCHEDA PIT/PPR	PRESCRIZIONI SCHEDA PIT/PPR	DISPOSIZIONI PRESCRITTIVE DI PO
<p>4 - Elementi della percezione</p> <p>- Visuali panoramiche "da" e "verso" (percorsi e punti di vista) panoramici e/o di belvedere</p> <p>- Strade di valore paesaggistico</p>	<p>4.a.1. Salvaguardare e valorizzare il belvedere nel centro storico e le visuali verso la piana di Lucca e la Val di Nievole;</p> <p>4.a.2. Recuperare il rapporto tra il sistema difensivo del paese, la sua struttura urbanistica e le visuali sul territorio.</p> <p>4.a.3. Mantenere e, ove necessario, recuperare le visuali panoramiche che si aprono verso il borgo di Montecarlo dalle aree agricole circostanti, e da strade panoramiche di interesse paesistico-ambientale.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4. b.1. Individuare e riconoscere:</p> <p>- I tracciati e i principali punti di vista connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono "da" e "verso" il borgo di Montecarlo, le relative traiettorie e gli ambiti di valore paesaggistico da essi percepiti;</p> <p>- I punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico.</p> <p>4. b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <p>- mantenere e recuperare le visuali panoramiche che si aprono verso il borgo di Montecarlo dalle aree agricole a margine del borgo, dalla viabilità, e quelle che si aprono da questo verso la piana di Lucca e la Val di Nievole;</p> <p>- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefono, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;</p> <p>- prevedere opere volte all'attenuazione/mitigazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;</p> <p>- contenere l'illuminazione notturna al fine di ridurre/contenere l'inquinamento luminoso;</p> <p>- Incrementare il livello di qualità del patrimonio edilizio presente nel territorio rurale attraverso regole che favoriscano il recupero di situazioni di degrado dovuto ad interventi incoerenti rispetto ai caratteri tradizionali dell'edilizia storica;</p> <p>- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali panoramiche.</p>	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono da e verso il borgo di Montecarlo.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>	<p>Il PO prevede di mantenere e riqualificare i varchi ineditati lungo la maglia viaria attraverso l'individuazione cartografica di quelli di valore paesaggistico e, al fine di mantenerli tali e riqualificarli, redige particolari disposizioni normative, come di seguito indicato:</p> <p>Art. 10. Norme generali per il centro storico di Montecarlo</p> <p>Art. 12. Aree esterne al centro storico di Montecarlo</p> <p>Art. 36. Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, luoghi e strade panoramiche, crinali paesaggistici, visuali libere e varchi ineditati</p> <p>Art. 39. Generalità e articolazione del territorio rurale</p> <p>Art. 43. Norme comuni per il territorio rurale</p> <p>Art. 44. Aree agricole ad alto valore paesaggistico</p> <p>Le Strade di valore Paesaggistico sono tutelate dalle seguenti prescrizioni:</p> <p>Art. 24. Infrastrutture viarie esistenti</p> <p>Art. 25. Strade comunali minori, strade vicinali, sentieri</p> <p>Art. 26. Disposizioni per la Via Benefici</p> <p>Art. 42. Strada parco di Montecarlo</p> <p>QC.5a - Principali componenti del paesaggio: le visuali</p> <p>QC.5b - Individuazione delle principali componenti del paesaggio Schede descrittive</p> <p>QP.2 Norme relative al centro antico di Montecarlo</p>

All g.)

COMUNE DI MONTECARLO

Provincia di Lucca

XXXXXXXXXXXX

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Proposta di deliberazione del **Consiglio Comunale** avente per oggetto :

Oggetto: Approvazione del Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014.

Il sottoscritto Arch. Paolo Anzilotti, nominato Titolare dell' Area Gestione del Territorio:

- Esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità in linea **TECNICA**, ai sensi dell'articolo 49, primo comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, nei riguardi della proposta di atto deliberativo di cui all'oggetto.

Montecarlo, lì 22.04.2022

IL TITOLARE DELL'AREA
GESTIONE DEL TERRITORIO

(arch. Paolo Anzilotti)





**Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca**

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Federico Carrara

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Francesco Grabau

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio il **11 MAG 2022** e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Montecarlo, li **11 MAG 2022**

Il Responsabile del Procedimento
F.to Cinzia Carrara

Per copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Montecarlo, li **11 MAG 2022**

Il Responsabile del Procedimento
Cinzia Carrara

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ ai sensi dell'art. 134 - comma 3 – del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Il Responsabile del Procedimento
Cinzia Carrara
